

VERBALE**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE****di data 15.2.2016**

L'anno duemilaquindici il giorno 15 del mese di febbraio ad ore 20.00 nella sala consiliare del municipio di Mezzolombardo, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i signori:

ALDRIGHETTI CORRADO	P	MARTINATTI SARA	P
BETALLI FRANCESCO	P	MAZZONI PAOLO	P
CALLIARI ALESSANDRO	P	MERLO NICOLA	P
DALFOVO MICHELE	P	PELLEGATTI MATTEO	P
DEVIGILI FRANCESCO	P	ROSSI LUIGI	P
GIRARDI CHRISTIAN	P	SOMADOSSI NICOLA	P
GOTTARDI MARIA PIA	P	TAIT ANDREA	P
KAISERMANN ALESSIO	P	VEDOVELLI KONRAD	P
LAZZERI RENZO	P	VIOLA DANILO	P

Assiste il Segretario generale dott. Luciano Ferrari

Vengono eletti scrutatori i consiglieri Lazzeri e Viola con voti favorevoli 16 e astenuti 2.

PRESIDENTE:

prendo atto del numero legale (presenti 18) e dichiaro aperta la seduta per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta del 23 settembre 2015
2. Approvazione verbale della seduta del 7 ottobre 2015
3. Approvazione verbale della seduta del 23 novembre 2015
4. Mozione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo sull'acquisto dei libri per la biblioteca riguardo la filosofia gender (prot.n. 12915/15)
5. Mozione della maggioranza tutela della libertà di educazione dei figli (prot.n. 1074)
6. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo su imposta di pubblicità ed affissioni (prot.n. 13661/15)

7. Interrogazione della Lista Unione per il Trentino su PSR 2014 - 2020 della PAT (prot.n. 13712/15)
8. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo su distribuzione lettere agli operatori commerciali (prot.n. 13775/15)
9. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo sulle bacheche comunali (prot.n. 131)
10. Interrogazione della Lista Unione per il Trentino sul riscaldamento delle scuole Darwin (prot.n. 157)
11. Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.
12. Modifica art. 4 e 12 del regolamento IMIS.
13. Imposta immobiliare semplice IMIS: approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2016.
14. Approvazione nuovo contratto di servizio con A.I.R. s.p.a. per la costruzione e gestione di impianti di illuminazione pubblica (I.P.)
15. Approvazione del nuovo disciplinare del mercatino delle Pulci e degli Hobbisti

* * * * *

Prima dell'inizio del consiglio l'ass.re Kaisermann provvede a premiare le sorelle Tait che a seguito della loro decisione di chiudere l'attività commerciale che è "epocale", chiede di "celebrare" l'attività del Bazar Tait dopo 65 anni di attività.

1 Approvazione verbale della seduta del 23 settembre 2015

PRESIDENTE:

il verbale del 23 settembre 2015 è stato distribuito ai consiglieri e depositato agli atti, quindi si propone di darlo per letto.

Con voti favorevoli 16 ed astenuti due (Mazzoni e Viola) espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il verbale della seduta dd. 23 settembre 2015 nella sua stesura originale;
2. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPR. 3/L 1.2.2005).

2. Approvazione verbale della seduta del 7 ottobre 2015

PRESIDENTE:

il verbale del 7 ottobre 2015 è stato distribuito ai consiglieri e depositato agli atti, quindi si propone di darlo per letto.

Con voti favorevoli unanimi (18) espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il verbale della seduta dd. 7 ottobre 2015 nella sua stesura originale;
2. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPRReg. 3/L 1.2.2005).

3. Approvazione verbale della seduta del 23 novembre 2015

PRESIDENTE:

il verbale del 23 novembre 2015 è stato distribuito ai consiglieri e depositato agli atti, quindi si propone di darlo per letto.

Con voti favorevoli unanimi (18) espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il verbale della seduta dd. 23 novembre 2015 nella sua stesura originale;
2. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPRReg. 3/L 1.2.2005).

4. Mozione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo sul'acquisto dei libri per la biblioteca riguardo la filosofia gender (prot.n. 12915/15)

Viene letta la mozione dal cons. ROSSI (allegato n. 1) che la illustra

VEDOVELLI:

legge l'allegato n. 2

ROSSI:

ritengo siano affermazioni gravi, e abbiamo voluto presentare una mozione che enunciasse il concetto chiaro di contrarietà ad ogni tipo di censura: vorrei ricordare che è apparso un avviso sul sito del Comune, (a seguito del quale c'è stata l'interrogazione del cons. Mazzoni), avviso strano e inquietante, che dava un telefono da chiamare sulla questione di genere. I genitori dovevano rivolgersi a un numero di telefono al quale rispondeva un fantomatico interlocutore che non si capiva chi fosse, in un nome di un comitato che non esiste..... non era quindi un soggetto istituzionale, ed era difficile rintracciare coloro che ne facevano parte. Inoltre chi rispondeva dava solo riferimenti a senso unico: il Comune dà un riferimento per dare informazione e l'informazione fornita è a senso unico: è preoccupante. La questione è aggravata dalle affermazioni dell'ass.re Betalli che nella risposta all'interrogazione dice che provvederà a valutare se in biblioteca ci sono libri sulla filosofia gender.

Ciò ha allarmato i cons. di minoranza. Se Betalli avesse riposto che non c'è il rischio di censura, forse non ci saremmo allarmati. Noi ci siamo allarmati e non si può stare a guardare. La mozione successiva poi aggrava, a parere nostro, ancora la situazione.

PELLEGATTI:

dichiarazione di voto: "La maggioranza ritiene non sussistano i motivi di allarme manifestati dai promotori della mozione in esame. Per questa ragione ha deciso di non approvarla e ha invece presentato una diversa mozione con l'obiettivo di dare concreta attuazione al diritto prioritario dei genitori di educare i propri figli, con l'auspicio che tale diritto trovi un puntuale sostegno da parte di tutti i gruppi consiliari".

MAZZONI:

noi voteremo la mozione perché siamo contrari ad ogni tipo di censura

GOTTARDI:

strano che la maggioranza abbia fatto questo intervento unanime.

Non si dà una risposta alla mozione, ma si cerca di eludere l'impegno che c'è nella mozione per evitare di dire che si vuole fare censura. La mozione che discuteremo poi non è un'alternativa alla nostra mozione, ma un'opposizione. La biblioteca deve essere al di sopra delle parti e delle posizioni personali, deve essere libera. Mi spiace che anche i consiglieri giovani di questa maggioranza paiono poco aperti.

Con voti favorevoli cinque, astenuti 1 (Vedovelli) e contrari 12 (Betalli, Calliari, Dalfovo, Devigili, Girardi, Kaisermann, Lazzeri, Martinatti, Merlo, Pellegatti, Somadossi, Tait,) la mozione non viene approvata.

5. Mozione della maggioranza tutela della libertà di educazione dei figli (prot.n. 1074)

Inizio trascrizione integrale degli interventi .

L'ass.re BETALLI legge la mozione (allegato n. 3) e la illustra.

MAZZONI:

francamente devo dire che sono rimasto stupito nel momento in cui è stata presentata questa mozione da parte della maggioranza, non tanto per la sua presentazione, ma proprio perché la maggioranza, generalmente, non ha la necessità di presentare una mozione.

La domanda che mi sono posto è: "Probabilmente, su questo argomento la maggioranza non è uniforme, non è coesa, forse, all'interno della maggioranza ci sono voci fuori dal coro..."

Penso, però, che non sia così, questa è una mia impressione avuta in un primo momento di felicitazione poiché ho pensato che qualcuno della maggioranza potesse pensare in maniera diversa rispetto agli altri componenti.

Ovviamente voi siete in maggioranza e potete fare ciò che volete per cui, a mio avviso, non c'era la necessità di venire in Consiglio comunale per proporre la mozione, avreste potuto farlo tranquillamente, invece, avete preferito coinvolgere i Consiglieri di minoranza sapendo come possono pensare su tale argomento e sapendo che qualcuno, forse, avrebbe potuto approvare la vostra mozione, mentre altri no.

Peraltro, nella redazione dell'ordine del giorno mi è dispiaciuto che non sia stato fatto riferimento anche al diritto dei figli ad essere educati, mentre si fa riferimento a tutti questi articoli di Costituzione.

Non dobbiamo dimenticarci dell'articolo n. 315/bis del Codice Civile il quale impone ai genitori di educare i figli, pertanto, il diritto di questi ultimi ad essere educati. Logicamente qui si fa riferimento al primato da parte dei genitori di educare i figli, dimenticando che gli stessi hanno il diritto ad essere educati.

Inoltre, spiace vedere come nella redazione, e nell'epigrafe della mozione, non venga riportato un articolo fondamentale che si trova nei primi tredici della nostra Costituzione, quegli articoli che sono principi fondamentali dell'Ordinamento e che non possono essere messi in discussione.

I cosiddetti "limiti espliciti di revisione costituzionale", la garanzia di alcuni diritti fondamentali per la democrazia. Ricordiamo che la Costituzione è stata redatta in un periodo difficile, l'Italia usciva dalla Seconda Guerra mondiale, un momento difficile dopo un ventennio altrettanto difficile.

Una guerra che non era ancora finita perché c'erano ancora delle lacerazioni sociali, ed una guerra civile in corso. E' stata fatta una sintesi, all'interno della nostra Costituzione sono stati introdotti degli alti valori e principi di democrazia, di uguaglianza.

All'interno dell'articolo n. 9 è previsto che la Repubblica promuova sempre lo sviluppo della cultura, secondo me questo è un dato di fatto che deve essere sempre tenuto in considerazione, indipendentemente dalle ideologie di una persona. E' un principio fondamentale e sancito, ed è bello che una persona possa esprimere onestamente le proprie idee, manifestarle senza essere oggetto di censura.

I libri, la cultura, non devono essere oggetto di censura, ma devono essere un momento di sviluppo e di crescita. Affermare il contrario significa affermare una cosa non vera, vorrebbe dire andare contro i principi di democrazia, contro l'onestà intellettuale delle persone.

La biblioteca è un luogo di ritrovo, dove un utente, un cittadino può trovare libri per la propria formazione, un adulto, un ragazzo, un bambino. Tutti possono accedere, chi di noi alle superiori, o all'università, non ha svolto delle ricerche all'interno della biblioteca?

Chiaramente, nel momento in cui si facevano le ricerche non si chiedeva ai propri genitori l'autorizzazione per andare ad analizzare un libro di Mallarmé, di Rimbaud, o di Karl Marx, era il professore che ti diceva di approfondire, ad esempio, i "poeti maledetti". Altrettanto penso che nessuno si sia mai posto il problema della natura del libro, se un libro fosse di carattere religioso, o meno.

"Manifesto del Partito Comunista" di Marx, "Il Capitalismo" oppure "Mein Kampf" di Adolf Hitler, "Inchiesta su Gesù Cristo e sul Cristianesimo" di Corrado Augias, oppure un Ken Follett che parla dei problemi nel "Terzo gemello" relativi alla bioetica, eccetera.

I tascabili della Newton che possono andare a stimolare determinati argomenti come Freud, "Coca e cocaina" Tommaso d'Aquino al contrapposto con "L'alchimia". Nella nostra società non c'è un'inquisizione relativa ai libri, mentre nel 1500 veniva introdotta dalla Chiesa l'*Inquisitorum peccatorum*.

Pertanto, ogni cittadino può tranquillamente andare in biblioteca, oltretutto penso che oggi non ci sia nemmeno una catalogazione di quel determinato libro anche perché un libro come quello di Augias su Gesù Cristo o sul Cristianesimo potrebbe irritare la sensibilità di chi non la pensa come noi, oppure, di chi proviene da una religione di carattere diverso.

La cultura è anche questo, è accettazione di cose che possono anche non piacerci, che non possiamo condividere, ma nel rispetto degli altri, del prossimo, dobbiamo sempre accettare e ammettere.

Nell'epigrafe si fa riferimento alla raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, ovvero, occuparsi dell'insegnamento nelle scuole della teoria del genere. Francamente penso si sia creata una confusione, un allarme, che non ha ragione di esistere. Lo dico a tutti quanti con il cuore in mano.

Innanzitutto, mi dispiace che nel momento in cui è avvenuta la serata informativa organizzata dal Circolo culturale nessuno della maggioranza era presente, quantomeno per sentire le idee dell'Assessore Sarah Ferrari la quale è stata molto chiara spiegando cosa si ha in mente di fare con questo progetto della scuola.

L'altro giorno in studio mi è giunta una comunicazione da parte del Consiglio nazionale forense degli avvocati, in pratica l'espressione massima dell'avvocatura. In questo comunicato stampa si fa riferimento ad avvocati nelle scuole per insegnare Educazione civica ai ragazzi. Precisamente si dice: "L'agorà degli Ordini forensi ha varato una proposta di Legge per promuovere, a cura della classe forense, insegnamenti di legalità, cittadinanza, diritto nelle scuole, per combattere "bullismo" e discriminazioni tra minori. Non v'è dubbio che la conoscenza, fin dall'età scolare, del rispetto dell'altro contribuisce ad avere cittadini consapevoli in futuro".

Questo comunicato è stato scritto dagli avvocati dopo essersi confrontati con il Presidente della Corte Costituzionale. La proposta è volta all'introduzione dei P.O.F. - Piani dell'Offerta Formativa - nelle scuole, qui in Trentino si è già cercato di introdurli, in linea con la Riforma della "Buona scuola" Legge 107/2015.

Pertanto, a cura degli avvocati: "L'introduzione al diritto con particolare riferimento al sistema costituzionale, alla protezione dei diritti e delle libertà fondamentali, anche in relazione al processo di integrazione europea.

Corsi di educazione alla legalità, ai valori della democrazia e della partecipazione. Educazione alla cittadinanza, anche con riguardo agli obiettivi di attuazione dei principi di pari opportunità, di educazione alla parità tra i sessi.

Prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, educazione al rispetto delle differenze ed al dialogo tra le culture, nonché ai principi di solidarietà e cura dei beni comuni."

Questi principi, in linea con la Riforma della "Buona scuola" e con quello che l'Assessore Ferrari vuol portare all'interno della nostra PAT, mi sembra siano cose completamente diverse rispetto la teoria gender, parola che deriva dall'inglese.

Detto questo, mi sembra che il problema a Mezzolombardo non sussista, prima di tutto perché manca una classificazione dei libri, seconda cosa chi dovrebbe in realtà classificarli? In base a quali competenze e appartenenze politiche, religiose?

Nella mozione precedente abbiamo sentito che la biblioteca è un bene comune, all'interno di questa si deve diffondere la cultura indipendentemente dalle idee religiose, politiche, o altro. Chiaramente per qualcuno certi libri di Marx non dovrebbero essere presenti all'interno della biblioteca, oppure, libri che fanno riferimento ai regimi totalitari non dovrebbero nemmeno esistere all'interno della biblioteca.

Ritengo, pertanto, che non sia corretto procedere ad una catalogazione dei libri, inoltre, ritengo non sia opportuno approvare la mozione perché non è chiaro chi dovrebbe effettuare un controllo che nemmeno l'editore può fare. Non credo che in commercio esista una censura dei libri, nel momento in cui l'editore lo pubblica, lo valuta ed al suo interno non vi sono frasi diffamatorie, o altro, i libri circolano liberamente sul mercato.

Il problema che voi vi ponete è un falso problema, francamente, qualsiasi ragazzo può recarsi in biblioteca, oppure, acquistare un libro magari tascabile, economico, se non ha l'autorizzazione da parte dei genitori di prenderlo in biblioteca, a meno che non si voglia istituire all'interno della biblioteca uno spazio riservato alle riviste, e non libri, il cui contenuto è per adulti, ma non credo sia questo il vostro obiettivo.

Sappiamo che possono essere acquistate solo dai maggiorenni, ma non penso sia intenzione di questa Amministrazione comunale istituire un separé all'interno della biblioteca dove vengono noleggiate riviste per adulti. Il vostro obiettivo non ha alcun senso, se non quello di andare ad introdurre una censura, però, non sappiamo da parte di chi, soprattutto, chi andrà ad effettuare un controllo sulle varie opere.

Io credo che la cultura sia libertà, è altrettanto vero che ovviamente i genitori possono esprimere le loro idee, ma anche i figli ne hanno altrettanto diritto. Se dalla scuola arriva un determinato input, affinché sia effettuata una ricerca sui "poeti maledetti", deve essere garantita la possibilità ai nostri figli di fare queste ricerche in biblioteca, piaccia o non piaccia Rimbaud, Mallarmé o altri. Questo è il mio pensiero.

Da questo punto di vista il nostro Gruppo non voterà sicuramente questa mozione, non ci aspettiamo nemmeno un sussulto da parte di questa Amministrazione perché qualcuno voti in maniera contraria rispetto al resto della maggioranza.

Francamente sarei anche favorevole al punto n. 3 della mozione, ovvero, far sì che nella modulistica vengano ripristinati i termini: padre e madre. Penso, però, che ci sia un errore di fondo da parte di tutti, anche del legislatore il quale ha previsto che nei moduli si faccia riferimento ai genitori 1 e 2, oppure, padre e madre.

Il termine corretto da utilizzare, a mio avviso, è quello di: esercente la responsabilità genitoriale. Questo eviterebbe qualsiasi problema, qualsiasi contrasto fra padre, madre, tutore, curatore, nonno...se vogliamo dirla tutta il Codice Civile fa riferimento alla responsabilità genitoriale, termine corretto da utilizzare in tutti i moduli.

Mi meraviglio che il legislatore non ci abbia mai pensato, una volta c'era scritto: esercente la patria potestà, ricordiamo che questa dizione è stata modificata dalla Legge n. 53/2013 che l'ha sostituita con un termine più attuale, ovvero: esercente la responsabilità genitoriale. Purtroppo, mi costringete a non approvare nemmeno questo punto n. 3 perché, sicuramente, gli altri due punti del dispositivo non li ritirerete, quindi, non potrò votare neanche il terzo punto.

ALDRIGHETTI:

devo essere riconoscente perché mi è stata data la possibilità di allinearli su questo aspetto, anche io sono perfettamente d'accordo con i miei colleghi che si sono espressi su una questione estremamente delicata.

Legge l'allegato n. 4

PRESIDENTE:

scusi un attimo Consigliere Aldrighetti.

Il cons. Aldrighetti interrompe la lettura.

Il Presidente si rivolge ad una persona presente in sala che stava sollevando dei cartelli: "Non è possibile alzare nessun tipo di manifesto, né di cartello in sala, la prego..... Gentilmente, la prego, è la seconda volta che la richiamo, non si può, grazie".

Il consigliere ALDRIGHETTI riprende la lettura.

VIOLA:

una domanda di chiarimento ai proponenti. Vorrei capire meglio il punto n. 2 dove si parla dell'articolo n. 22, modifica al Regolamento della biblioteca, sinceramente ho fatto fatica e non ho ancora capito il vero significato di tale modifica.

Vorrei che me lo si spiegasse con parole semplici poiché, onestamente, non riesco a capire dove si voglia andare a parare, quale sia il risultato finale della modifica. Parlo ai proponenti, Consigliere Pellegatti, o Tait...non so, coloro che hanno sottoscritto..... Io ho citato i proponenti, se poi qualcun altro mi può dire di più ben venga.

BETALLI:

cerco di spiegarvi l'arcano di questo dispositivo che prevede una modifica all'articolo n. 22. Vi leggo l'articolo anche perché, in pratica, la modifica interviene sul primo comma: "Chiunque può accedere alla biblioteca per utilizzare i Fondi ed i Servizi. Specifiche modalità e limiti, per l'accesso, saranno adottati dall'Amministrazione su proposta del Consiglio di biblioteca in ragione della natura di determinate sezioni, o raccolte. Tali limiti saranno resi noti agli utenti."

Questo passaggio del Regolamento prevede già ora che la biblioteca, su delibera dell'Amministrazione, comunque, su iniziativa dell'organo del Consiglio di biblioteca, possa decidere la determinazione dell'esistenza di sezioni, raccolte, con alcuni limiti di accesso che vengono decisi nella sua discrezionalità.

Pertanto, rispetto alle preoccupazioni espresse da qualche Consigliere che mi ha preceduto, non è tanto l'attuale Amministrazione a voler introdurre dei limiti alla consultazione di alcune sezioni o raccolte, ma è già previsto dal Regolamento.

E' un limite che può essere deciso dal Consiglio di biblioteca, o meglio l'Amministrazione su sua proposta, in ragione della natura di determinate sezioni, o raccolte, secondo criteri decisi da loro.

Qual è il tipo di modifica che noi introduciamo? Noi rispettiamo la decisione della biblioteca, come Amministrazione non decidiamo di rifiutarci a priori di ascoltare le proposte che la biblioteca ci farà in questi termini, ma saremo disponibili ad accoglierle.

Cogliamo, però, l'occasione per dire: "Per carità, tu biblioteca potrai anche suggerirci o proporci cose di questo tipo, però, se questi limiti riguardassero i minori, visto che su questi esiste il principio di dar voce alle famiglie nell'educazione dei propri figli, sappi che questo limite trova un altrettanto limite nella possibilità da parte dei genitori di dire di no e permettere al proprio figlio di accedere a quella sezione."

Pertanto, il limite posto dalla biblioteca può essere superato da una esplicita volontà dei genitori che dicono: "No, visto che su questo tema siamo noi responsabili, permetti a mio figlio di accedere a questa cosa..."

E' l'occasione per ribadire l'importanza della famiglia, fondamentale ruolo prioritario nell'educazione della stessa, per contenere un limite, un'iniziativa, una possibilità, che per il Regolamento potrebbe decidere esattamente la biblioteca, e con quest'ultima l'Amministrazione.

Per cui ci offre l'occasione per dire che i limiti possono essere ritenuti ammissibili, giustificati, tant'è che il Regolamento lo prevede da anni e nessuna forza del Consiglio comunale ha mai pensato di dire: "No, togliete tutti i limiti... che la biblioteca non ponga limiti alla sua attività, all'accesso alle sezioni..".

Nessuno ha mai avuto problemi nel sentire questo limite, previsto nel Regolamento, come un qualcosa che potesse impedire il libero accesso alla cultura, tant'è che noi stessi non lo modifichiamo, ma lo riconosciamo, però, ci offre l'occasione, lo spunto, per dire: "Mi raccomando, se si trattasse di una sezione, una raccolta il cui accesso, per motivi di carattere culturale, educativo, fosse limitato ai

minori potete farlo ma ricordatevi che la famiglia può anche dire di no, e permettete a mio figlio di andare in quella sezione che è stata limitata solo agli adulti..."

Questo perché, causa la formazione e l'educazione, il figlio può accedere anche a quella sezione, magari, delle riviste pornografiche, come ha detto il Consigliere Mazzoni...perché no? Se un genitore sa perfettamente che il proprio figlio è "attrezzato" per affrontare queste cose e leggerle non bisogna limitarlo.

Paradossalmente, affermare e ribadire la priorità e la centralità alla famiglia diventa esattamente un'occasione per moderare e calmierare questo diritto, questa prerogativa, che la biblioteca, l'Amministrazione, già da tempo hanno a norma del Regolamento vigente.

Tutto questo anche per sgomberare il campo da tutto il tema che è stato evocato, ovvero, il tema del gender, il pericolo di interventi su una sua possibile censura. Il nostro comunicato per esprimere il diritto di voto è chiaro, motivi di allarme non ne abbiamo visti, voi li avete percepiti e fate ciò che dovete.

In questo caso, però, noi non puntiamo tanto a parlare di questo, quanto a dire esattamente di mettere in condizione le nostre famiglie, sbandierate da tanti programmi elettorali come luogo centrale della nostra comunità, il soggetto che può dare forza, sostanza e struttura alla nostra società, di avere davvero voce in capitolo riguardo le cose fondamentali, riconosciute come ruolo fondamentale.

Non è che le famiglie procreano solamente, ma cercano di far diventare i propri figli cittadini, uomini. Pertanto, mettiamole in condizione di essere considerate come tali, ovvero, soggetti che hanno titolo nell'educazione, quindi, prevediamo la possibilità di intervenire e dire la loro. Questo è il senso della mozione. Riconosciamo questa cosa.

Gli altri punti della mozione penso siano più chiari, per cui non serve un'ulteriore spiegazione. Un'attenzione nella modulistica, ribadiamo e riconosciamo i ruoli del padre e della madre, comunque, del termine genitori senza ulteriori specifiche. In tutte le altre occasioni future un'attenzione programmatica dell'Amministrazione nel dire: "Mi raccomando, utilizziamo tutte le occasioni esistenti per valorizzare il ruolo della famiglia"

Mi sono sembrati tre punti più che condivisibili, al di là di tutte le polemiche talvolta strumentali, purtroppo, che si leggono sui giornali, e si sentono talvolta nelle discussioni consiliari.

VEDOVELLI:

assessore Betalli, praticamente ci sta dicendo che non volete mettere dei limiti, ma volete toglierli. Volete togliere un limite che dovrebbe...

BETALLI:

no, non togliamo nessun limite, altrimenti, avremmo detto di abrogare la parte seconda del comma 1 dove si dice che è possibile mettere dei limiti. Se avessimo voluto togliere dei limiti avremmo detto che non si possono porre dei limiti, avremmo detto così. I limiti li lasciamo, però, è un limite non assoluto ma temperato dalla capacità di iniziativa delle famiglie che dicono: "Per carità, tu hai posto questo limite, però, lascia che mio figlio vada..."

VEDOVELLI:

nel testo leggo testualmente: "Nel caso di sezioni, o raccolte, per le quali è previsto un limite di accesso per i minori..." Questo limite è previsto? Attualmente in biblioteca ci sono dei libri per i quali è previsto questo limite di accesso?

BETALLI:

Non stiamo dicendo che interveniamo sulle azioni della biblioteca in quanto non spetta a noi, stiamo modificando un testo regolamentare. In questo momento, che ci siano o meno sezioni al fine della proposta di mozione non è importante, c'è un Regolamento che non esprime e non dà spazio alla famiglia circa la possibilità di essere considerata come rilevante in questa decisione.

Si dice: "L'Amministrazione può decidere, su proposta del Consiglio di biblioteca, di porre dei limiti..." Va bene, fatelo, però, mi raccomando perché se questi limiti riguardano i minori, solo in questo caso, dovete sapere che su questi le famiglie hanno voce in capitolo. Vedete un po' voi.

VEDOVELLI:

a me interessa sapere se, attualmente, ci sono dei limiti di accesso per i minori riferito a determinati libri.

BETALLI:

in questo momento non c'è una sezione interdetta ai minori, o meglio, c'è un'attenzione di carattere generale ma questo prescinde dalla mozione. C'è una sezione dedicata ai minori, più che altro bambini, quali i libri di lettura e penso sia una delle poche sezioni strutturate, una raccolta di libri per la prima infanzia. Tutto il resto, invece, non è strutturato, non sono previste particolari sezioni. Posso, comunque, informarmi meglio perché, ripeto, a me non risultano.

Visto che parliamo di Regolamento, e non delle modalità di gestione della biblioteca, non presentiamo una mozione per modificare il comportamento della biblioteca, ma stiamo dicendo che esiste un Regolamento di questo tipo, andiamo a vedere se questo esprime o meno le nostre priorità culturali, politiche, amministrative.

Così com'è posto non le esprime. Non abbiamo voluto togliere i limiti, ci sono già, vogliamo solo contemperarli sottolineando la presenza e l'importanza della famiglia, ci viene offerta questa opportunità per ribadire con forza ciò in cui noi crediamo, ovvero, il ruolo della famiglia che è fondamentale.

VEDOVELLI:

legge l'allegato n. 5

PRESIDENTE:

a livello personale vorrei intervenire come Consigliere, e non come Presidente.

Questa sera nei vari interventi dei colleghi Consiglieri ho sentito, in generale, parlare di famiglia, di libertà, mi è piaciuto un passaggio dove il Consigliere Aldrighetti ha parlato di accompagnare i propri figli in biblioteca, sono perfettamente d'accordo.

Non è ovviamente un diritto, ma dovrebbe essere il dovere da parte di un familiare quello di accompagnarli in tutta la loro vita. Sappiamo benissimo che in questo momento, in questa società, purtroppo, i genitori devono demandare, o meglio, dare in mano ad altri la possibilità di poter istruire i propri figli.

Ho sentito anche parlare di libertà, voglio concludere il mio intervento dicendo di leggere bene ciò che c'è scritto nella mozione poiché questa vuol salvaguardare la libertà di una famiglia, di poter dire al proprio figlio che lui è libero di cosa può o non può leggere.

All'interno di una biblioteca si trovano diversi libri, sicuramente in questa mozione non vogliamo vincolare la biblioteca a tenere solo uno o più libri, ma la libertà espressa in questa mozione va oltre, va verso la libertà di un pensiero politico, religioso.

La salvaguardia del pensiero religioso e politico di una famiglia, e del suo diritto-dovere di istruire i figli, penso sia al di sopra di tutto e di tutti. Pertanto, attenzione perché è un filo di lana molto fine. Ci sono Leggi, norme, che cercano di garantire questa libertà, però, a volte non sempre sono di semplice attuazione.

VIOLA:

sarò più breve dei miei colleghi, a parte tutte le considerazioni sui vari aspetti del primo e secondo punto della mozione, vorrei arrivare al terzo punto dove si dice: "Non introdurre nelle comunicazioni, o nella modulistica relativa ai servizi forniti alle famiglie, termini quali quelli citati in premessa: genitore 1 e genitore 2, o altro, in luogo di: padre e madre."

Non mi risulta che fino ad oggi nel Comune di Mezzolombardo ci siano dei moduli dove sono indicati termini quali genitore 1 e genitore 2. Nemmeno come padre o madre. Fortunatamente sono riuscito a trovare la pagella scolastica del 1955, anno in cui ho iniziato la scuola, dove non c'era scritto firma del padre o della madre, ma firma del genitore.

Pertanto, non vedo per quale motivo dovremmo dire che negli Atti del Comune debba esserci scritto firma del padre o della madre. Prendiamo un esempio, un orfano che non ha né padre, e né madre, chi firma? Me lo spiegate voi?

C'è scritto un genitore, o chi ne fa le veci, ciò che è sempre stato dal 1955, riferito alla mia pagella, poiché non sono riuscito a trovare altri documenti degli anni precedenti.

Tutto qui, credo che fino ad oggi nel Comune non ci sia un Atto rivolto alle famiglie dove ci sia scritto genitore 1, genitore 2.

BETALLI:

per fortuna, finora non è stato proposto nessun tipo di Atto, o una semplice relazione, in questo senso; io ho fatto una ricerca e qualcosa in realtà c'è dove si parla di padre e madre, però, più in termini di relazione che di modulistica.

E' anche vero che il testo, come è stato scritto, potrebbe essere preventivo rispetto alla possibilità che qualcuno un domani possa introdurre questi termini, anche perché sappiamo che diversi Comuni, diverse realtà, Enti pubblici, l'hanno già fatto.

Pertanto, preventivamente, ci impegniamo a non introdurre questa tipologia di indicazioni. Evidentemente, il termine a cui lei fa riferimento è giusto, genitore va benissimo, in senso generico, oggettivo. Il genitore va bene, non è che lo sostituiamo con padre o madre.

Se il testo del terzo punto fosse poco chiaro, potremmo specificare meglio che il termine genitore va bene, firma del genitore, generico, possiamo anche introdurlo se può aiutare ad avere il consenso per la conferma della mozione, per il suo sostegno.

Se il problema è solo quello di chiarirsi lo si fa volentieri. Padre va bene, così come madre, se c'è genitore va altrettanto bene.

Vogliamo solo impegnarci a non far introdurre per il futuro i termini di genitore 1, genitore 2 o 3, che sappiamo essere esattamente un escamotage di tipo ideologico che, purtroppo, molte Amministrazioni hanno già introdotto.

Pertanto, disponibile a correggere, se possibile, per un chiarimento comprendendo che il termine genitore o genitori va bene.

MAZZONI:

chiedo al Segretario se dal suo punto di vista si possa arrivare ad una convergenza rispetto questo punto.

Da un punto di vista giuridico, le chiedo quale sarebbe la dizione migliore, e cosa possiamo fare come Consiglio perché, magari, stiamo parlando ma alla fine non si può far nulla.

SEGRETARIO:

come ha detto l'Assessore Viola, non c'è alcun riferimento nella modulistica del Comune a genitore 1 e genitore 2. E' un falso problema ora come ora, non c'è scritto da nessuna parte.....Se vogliamo presentare una mozione impegnando il Consiglio comunale ad introdurre una nuova dizione si può ragionare, però, è una questione da approfondire adeguatamente.

MAZZONI:

ad esempio, sui moduli dell'Anagrafe il Sindaco significa Ufficiale di Stato civile, del Governo, per cui mi pongo anche il problema del Sindaco il quale deve adottare come Giunta una modulistica che deve rispecchiare dei requisiti di forma conformi alla Legge.

SEGRETARIO:

mi par di ricordare che genitore 1 e genitore 2 si possano leggere in qualche libretto scolastico. Non c'è, però, una linea ben precisa. Non ci sono però norme precise al riguardo.

GOTTARDI:

a proposito di questo ultimo argomento, vorrei capire se siamo in una Repubblica autonoma, oppure, dobbiamo adeguarci alle Leggi dello Stato. Non penso proprio che il Comune di

Mezzolombardo possa decidere tout court di cambiare modelli inerenti l'Anagrafe, o qualsiasi altro Atto pubblico.

Se questa voglia di modificare la dizione riguardasse qualche modello di scarsa importanza, ad esempio, la biblioteca che nel momento in cui consegna i libri deve avere la firma, se ci sono modelli comunali, non riesco a capire il motivo per cui occorra introdurre una cosa del genere.

I modelli statali penso siano fermi, imm modificabili, così come quelli scolastici; il Segretario ha parlato dei libretti scolastici, per cui non penso che il Comune possa interferire nella struttura della scuola.

SEGRETARIO:

dico solo che non mi pare che "genitore 1 e genitore 2" derivino da una norma. Si tratta di quelle materie che lasciano una certa discrezionalità agli Enti.

GOTTARDI:

appunto, e in ogni caso il Comune non può intervenire sui modelli scolastici, pertanto, la mozione mi pare davvero strumentale oggi come lo era già stata due, tre anni fa nel momento in cui era stata presentata alla vecchia Amministrazione e la stessa mozione era stata respinta proprio sulla base di queste considerazioni.

Considero altrettanto strumentale la modifica all'articolo n. 22, siamo in presenza di un Regolamento di biblioteca che, se non erro, vige dal 1996 ed in questi anni non si è mai visto che la biblioteca istruisca delle sezioni particolari vietate ai minori.

Chissà perché questo argomento è venuto fuori adesso, quando, praticamente, tutto il discorso è partito dai libri che diffondono questa famosa "ideologia gender" Ci siamo presi la briga di andare a vedere quali sono questi libri, perché qualche Amministratore - in particolare del Veneto - ha redatto una lista di libri proibiti che, in sostanza, ha messo al bando nelle sue biblioteche.

Mi sembra si tratti del Sindaco di Venezia e di Padova. Questi libri sono per bambini, in particolare, bambini che non sanno ancora leggere visto che ci riferiamo all'asilo nido e alla scuola materna.

Mi domando quale bambino della scuola materna, o delle prime classi delle elementari, va da solo in biblioteca per prendere dei libri, è inutile dire che la famiglia ha il diritto di dire di sì o di no a questi libri, la famiglia accompagna i bambini, oltretutto, alcuni di questi non sanno ancora leggere.

Sinceramente, mi piacerebbe anche leggervi questi libri perché li ho, e mi domando come sia possibile classificare alcuni di questi come libri pericolosi per i nostri bambini, non voglio entrare nella diatriba che ha portato il Sindaco di Venezia a metterli al bando perché, probabilmente, dovremmo interpellare qualche psicanalista...però, la cosa è preoccupante, soprattutto, nel momento in cui questi libri sono diventati di dominio pubblico, ed anche la risposta data dall'Assessore Betalli all'interrogazione del Consigliere Mazzoni andava in questa direzione.

Per questo motivo ci siamo preoccupati perché in quella risposta l'Assessore diceva: "Andrò in biblioteca a verificare" Nel momento in cui siamo andati a verificare anche noi, questi libri erano stati messi in un posto preciso e non erano più presenti sugli scaffali.

Vorrei chiedere all'Assessore se ha visto questi libri, se li ha visionati, presi in considerazione, e i motivi per i quali dovrebbero essere censurati, dal momento che si tratta di libri innocui, parlano di parità, di famiglia, di amore, di giochi, di tutto fuorché cose che possono provocare problemi nei nostri figli. Soprattutto, perché sono i genitori che decidono di prenderli in consegna e leggerli ai loro bambini.

Non parliamo delle altre questioni, quali l'ideologia, la politica, la religione, i libri sono sempre stati tutti consultabili, tutti siamo andati in biblioteca, abbiamo avuto l'occasione di leggere, per crescere dobbiamo confrontarci con tutto ciò che ci viene proposto.

Penso sia molto più pericoloso guardare la televisione in certi momenti, o navigare in Internet senza nessun tipo di controllo, piuttosto che prendersi la briga di leggere un libro perché leggere è molto più difficile piuttosto che prendere immagini e tutto ciò che ci viene propinato, a cominciare dalla pubblicità.

E' una caccia ai fantasmi che mi preoccupa davvero, non riesco a capire cosa ci sia alla base di questa paura della famosa teoria gender che ha provocato tutto questo cancan, tante ansie e

preoccupazioni nelle famiglie le quali si trovano bombardate da informazioni sbagliate, strumentali, per non so quale scopo, sinceramente non riesco a capirne lo scopo.

Concludendo, il nostro sarà un voto negativo nei confronti di questa mozione, sia per quel che riguarda la modifica dell'articolo n. 22, sia per il punto n. 3 inerente il cambio della modulistica, perché va sempre nella stessa direzione, ovvero, creare dei falsi problemi, dei falsi mostri, rispetto la cosiddetta "famiglia tradizionale".

Creare la paura che tutto questo parlare rispetto la parità di genere, i diritti civili, possa creare problemi alla famiglia tradizionale che nessuno vuole mettere in discussione. Alla fine ciò che riesco a percepire è proprio questo, la paura che i diritti degli altri limitino i nostri diritti, delle famiglie "normali".

Per sgomberare il campo da ogni informazione errata vorrei ribadire che la libertà di tutti garantisce che ognuno possa vivere la vita come crede, che ognuno possa interpretare il ruolo della famiglia come crede, proprio perché le famiglie sono tante, di tanti tipi, e la realtà supera di gran lunga il contenuto della mozione, quei moralismi che vedo dietro questa proposta.

SINDACO:

anche se penso che la maggior parte dei Consiglieri ne sia a conoscenza, vorrei informare che mozioni simili a quelle presentate all'interno di quest'aula sono già state approvate in molti Consigli comunali del Trentino, un esempio per tutti il Comune di Cles nel settembre del 2015. Mozione presentata dalla maggioranza che amministra il Comune di Cles che ha poi deciso di approvarne il dispositivo.

Devo dire che trovo inusuale che il Consigliere Mazzoni ed il Consigliere Vedovelli trovino strano, singolare, che la maggioranza presenti una mozione all'interno di quest'aula.

Mi è piaciuto sentire parlare tutti quanti di libertà, di proporre all'aula temi importanti da discutere, però, poi non si comprende perché 12 Consiglieri di maggioranza non possano venire in quest'aula per parlare, come è successo per la mozione precedente, che io considero strumentale, per rispondere al Consigliere Gottardi.

Non si comprende perché i 12 Consiglieri comunali non possano interrogarsi all'interno del proprio Gruppo di maggioranza su un tema che aveva suscitato dibattito, polemica sugli organi di stampa in merito all'interrogazione proposta dal Consigliere Mazzoni tempo fa, e decidano di presentare una mozione che parte da un determinato principio.

A prescindere dall'ideologia di genere, e tutto ciò che ne consegue, l'occasione è stata, forse, il tema della filosofia di genere nel momento in cui sulla stampa sono apparsi in estate alcuni articoli i quali mettevano in evidenza che alcuni Istituti scolastici avrebbero proposto temi dell'ideologia di genere come temi formativi sui ruoli opzionali all'interno delle scuole.

A quel punto abbiamo riscontrato la preoccupazione di molti genitori, ma non abbiamo chiesto loro se fossero preoccupati, sono venuti loro in Comune a chiederci cosa stava succedendo, come mai c'erano quegli articoli, cosa succedeva a Mezzolombardo.

Una volta toccata con mano la loro preoccupazione, dibattendo all'interno della maggioranza si è arrivati alla conclusione di incentrare l'argomento su ciò che speravamo fosse un aspetto condiviso dall'intera aula, ovvero, il sacrosanto diritto dei genitori di impartire l'educazione che pensano essere la migliore per i propri figli.

Partendo da questo principio siamo andati a sviluppare la mozione che abbiamo presentato oggi, abbiamo inserito la modifica all'articolo del Regolamento della biblioteca e mi permetto di dire che modifica in senso liberale e non restrittivo il Regolamento esistente, come ha specificato l'Assessore Betalli.

Riguardo il punto n. 3 del testo di mozione possiamo anche discutere se sia stato esplicitato male, dove non si vuole arrivare al genitore 1 o 2, termini come genitore vanno bene, tutto ciò che rappresenta le nostre famiglie non ci preoccupa.

Il senso della nostra mozione è quello di andare a spostare l'attenzione da una parte strumentale, il dibattito sull'ideologia di genere dove ognuno avrà la propria opinione, se esiste, se è un bene o un male che questi libri esistano, se effettivamente condizionano o meno i bimbi.

Possiamo discutere per ore, io ho la mia opinione, però, l'attenzione di questa mozione si è spostata su quello che secondo 12 Consiglieri di maggioranza è un sacrosanto diritto delle nostre

famiglie, ovvero, decidere dell'educazione dei propri figli. Per questo motivo siamo qui a discutere tre dispositivi che vanno esattamente in questa direzione.

Tutti sentiamo parlare di famiglia, di tutela della stessa, di cose sacrosante e assolutamente condivisibili, però, ogni tanto occorre declinarle nella realtà, in qualcosa di concreto.

Pertanto, ci siamo interrogati su come rendere concreta quella preoccupazione manifestata da molti genitori, a prescindere dal preciso tema di ideologia di genere che sicuramente è stato il punto focale per far emergere questo tipo di problematica, ma anche su tutta un'altra serie di problemi, di questioni, di situazioni su cui si va a discutere.

Noi vogliamo ribadire quel tipo di concetto, di famiglia, di genitori che hanno il sacrosanto diritto di educare i propri figli come meglio credono. Di questo discutiamo questa sera, sono questi i dispositivi che mettiamo in evidenza all'aula e su cui continuo ad auspicare una convergenza da parte di tutti i Gruppi consiliari.

Vogliamo entrare nel dettaglio come ha fatto il Consigliere Gottardi sull'ideologia di genere e spostare lì l'argomento? Sono sicuro che ne usciremmo assolutamente divisi poiché è evidente che ci sono sensibilità diverse su un tema così, sono sicuro che ognuno porterà argomentazioni che faranno fatica ad essere smentite.

Io rimango sempre dell'opinione che, nel momento in cui si trattano questi argomenti, debba esserci un contraddittorio in un dibattito di questo tipo. Ripeto, questo è l'argomento, possiamo discuterne per ore, oppure, cogliere quell'opportunità che oggi vogliamo dare a quest'aula, ovvero, mettere al centro il diritto dei genitori di educare i propri figli.

PELLEGATTI:

in sostanza intervengo perché nella precedente mozione, nella dichiarazione di voto, c'è stato lo stupore da parte del Consigliere Gottardi nel momento in cui dice: "Dai più giovani mi aspettavo una reazione diversa."

Personalmente dico che, forse, in quella frase ho capito il senso, essere scevri da quei retaggi che possono essere ideologici, personali, caratteriali, di persona che ha già maturato un'esperienza, però, questo porta anche un giovane ad analizzare obiettivamente ciò che si dice nel testo della mozione, i latini dicevano: "Sine ira et studio".

Nel primo punto del dispositivo si dice: "Il primato del genitore nell'educazione dei figli" Voglio riprendere una parte del discorso espresso dal Consigliere Aldrighetti, che ha già suscitato l'apprezzamento di qualcun altro, nel momento in cui parlava del contesto familiare: "L'amore educativo capisce quando è il momento di intervenire, e quando di lasciar fare" giusto?...

Penso che questa frase compendi interamente ciò che si vuol portare in questa mozione. Nel punto n. 2 si parla dei limiti della biblioteca, in realtà dal Regolamento i limiti esistono già, magari, non verranno rispettati però, formalmente, questi esistono.

In virtù del primo punto, inerente il primato della famiglia nell'educazione dei figli, a prescindere da come la si pensi, ampliamo e leviamo questi limiti i quali saranno imposti dalla famiglia, non certamente dal Comune, da un Ente pubblico, da un'istituzione.

Sinceramente, credo che questa possa essere un'idea di società che parte da una sussidiarietà, per cui il primato spetta alla famiglia; dopo di che spetterà alle istituzioni, alle scuole, il compito di educare, ma in primis ribadiamo il principio della famiglia, di quel sacrosanto diritto di accompagnamento, Consigliere Aldrighetti, che condivido in pieno. Grazie.

ROSSI:

due cose, il Sindaco ha detto che l'iniziativa effettuata dal Circolo culturale, invitando l'Assessore Ferrari, è stata unilaterale, io dico più unilaterale di un messaggio apparso sul sito del Comune dove si dà un'indicazione a senso unico...

La differenza, Sindaco, è questa: il Circolo culturale è un'Associazione e potrebbe aver preso un'iniziativa unilaterale, ma così non era poiché si trattava di soggetti istituzionali quali un Assessore provinciale e la coordinatrice dell'università di Trento, non era certo il Presidente di Arcigay o altro...

Il sito del Comune è istituzionale, e lì venivano date informazioni a senso unico, e questo è gravissimo poiché il Comune non può permettersi questo lusso, questa è la differenza fondamentale.

Consigliere Pellegatti, se lei è davvero convinto dei punti definendoli sacrosanti, però, non era sacrosanto il nostro dispositivo dove si dice che non deve esserci alcuna censura in biblioteca? Invece lei ha bocciato quel dispositivo.....

No, lei ha bocciato una mozione dove si dice che non venga operata alcuna censura, quindi, significa che lei è per la censura...chiaramente lei vede le cose così, è della maggioranza per cui difende il suo ruolo e va bene...

I punti che voi proponete possono essere condivisibili, la questione della scuola, i genitori che hanno priorità assoluta, chi dice il contrario? Qui si dicono delle cose scontate, banali! Nel senso che un cittadino attualmente può mandare il proprio figlio a studiare all'Arcivescovile, come nella scuola pubblica.

Ha piena libertà, e questa esiste; esistono gli asili privati, il genitore non ha queste limitazioni, per cui, non venite a raccontare falsità, la libertà c'è. Invece, deve esserci la libertà di insegnamento all'interno della scuola pubblica! Che non debbano esserci condizionamenti religiosi, di sorta, quello sì che deve essere salvaguardato.

Il principio della libertà nell'istruzione pubblica, dopo di che il cittadino è già libero, quindi, non venite a raccontare che in Italia non c'è libertà nel poter mandare il proprio figlio in una determinata scuola.

Il punto n. 2 sulla biblioteca è un guazzabuglio, non capisco in assoluto il motivo per cui occorra effettuare una modifica di un Regolamento del '96. Chi è tenuto a gestire la biblioteca è il bibliotecario, da quel che so anche il Regolamento sta per essere superato, c'è una Carta dei servizi a livello provinciale che, giustamente, va a sostituire tutti questi Regolamenti diversi da un Comune all'altro, in quanto le biblioteche costituiscono un patrimonio di tutta la Provincia, non certo di un singolo Comune, poiché svolgiamo un servizio intercomunale, su più Comuni, pertanto, anche il Regolamento potrebbe essere superato dalla Carta dei servizi che sta per essere portata avanti a livello provinciale. Quello sarà il riferimento.

Intervenire con cavilli insignificanti, ovvero, non si capisce il perché debba essere inserito un dispositivo del genere, non lo capisco proprio, ed è perfettamente inutile. Andare a toccare i libri...vogliamo avere degli armadi, chiuderli e mettere vietato ai minori di 14 anni? Poi arriva il bambino di 13 anni, però, ha il permesso del genitore quindi può...ma dove siamo arrivati?

Siamo impazziti letteralmente, stiamo ragionando sul "sesso degli angeli"? Chi è che fa la classificazione? C'è l'Assessore di riferimento, in questo caso Betalli, che si mette a classificare? Chi sarà? Diamo questo ingrato compito ai bibliotecari? Non credo lo vogliano...

L'ultimo punto è relativo alla modulistica; gli unici moduli che parlano di minori sono quelli relativi ai passaporti, questa modulistica che ha il simbolo della Questura, dello Stato, parliamo di moduli dove il Comune non può far niente, a meno che non abbia velleità legislative, che non ha!

Chi legifera è lo Stato, Regione e Provincia. Lo sappiamo tutti, per cui il Comune può solamente osservare scrupolosamente ciò che dicono queste istituzioni. In fondo a questa modulistica si parla di firma dei genitori. Non c'è nessun dispositivo che parli di padre, madre. Questi moduli, oltretutto, non possono essere modificati.

Altra modulistica dove si fa riferimento a padre, madre, non esiste, quindi, si tratta solo di una dichiarazione d'intenti propagandistica, senza senso, pertanto, è strumentale. E' un'affermazione che non ha nessun motivo. Il Comune è tenuto ad osservare le normative dello Stato.

Se un domani lo Stato decidesse che bisogna mettere il genitore di riferimento sarà scritto così, non può il Comune sostituirsi allo Stato e modificare la modulistica, è evidente che non è così!

Pertanto, ritengo che tutti e tre i punti siano completamente fuorvianti, strumentali, fatti solo per contrastare la nostra mozione. Solo questo è l'unico scopo, e non certamente quello di trovare condivisioni che non esistono.

BETALLI:

riprendo alcune affermazioni proprio per tranquillizzare le persone che vedo molto preoccupate; non c'è paura, il tema non è questo, personalmente non ho mai temuto nulla per i miei figli tant'è che li ho sempre incoraggiati ad andare in biblioteca, consultare libri, anche alle elementari, in autonomia sceglievano ciò che volevano.

Un conto è la mia libertà personale, di fare ciò che si crede per i propri figli, un altro è che io imponga il mio stile educativo agli altri solo perché ritengo che i miei figli possano, ragionevolmente, vedere qualsiasi cosa magari insieme a me, o con mia moglie, e parlarne. E' il nostro modo di fare, di educare.

Solo perché funziona, e lo riteniamo bello, interessante, creativo e liberale non dobbiamo imporlo anche agli altri perché, prima di tutto, c'è qualcos'altro. Anche se il metodo educativo dei nostri figli è buono, non per questo dico che debba valere anche per gli altri, che debbano accedere a tutte le letture possibili perché non bisogna temere nulla.

Giustamente un'altra famiglia può dire di no perché preferisce adottare un criterio diverso, ed è giusto che ci sia questa libertà perché il principio che vale è il ruolo della famiglia, non il mio modo di concepire l'educazione dei figli. Il ruolo della famiglia deve essere riconosciuto.

La mia opinione personale sull'educazione che posso dare ai miei figli, scevra da qualsiasi tipo di preoccupazione, timore, angoscia per il mondo, non la posso imporre agli altri perché c'è un limite che è esattamente quello di rispettare la loro scelta.

Scegliere è il meccanismo esatto che ci permetteva di andare a limitare quel potere che la Pubblica Amministrazione ha nel Consiglio della biblioteca e nell'Amministrazione. Potrebbero decidere di.....perfetto, ma per la libertà della famiglia queste decisioni potrebbero essere superate.

Non sappiamo cosa avverrà in futuro, questo è un Regolamento e prescinde dalle situazioni concrete, lo spunto può essere stato il ragionamento sui gender, però, in realtà non è questo il tema della nostra mozione, ma uno scenario molto più ampio, imprevedibile.

Sappiamo che la biblioteca si sta aprendo alla possibilità di consultazione di testi di altre culture, altre provenienze, altre nazionalità, altri mondi che non sono i nostri, magari, sono portatori di visioni e concezioni differenti ed anche contrastanti con le nostre.

I libri in lingua, che promuovono forme culturali diverse dalle nostre ci sono, e giustamente ce ne saranno sempre di più.

In biblioteca chiunque deve poter trovare i testi di proprio riferimento, capiterà un giorno in cui certi testi verranno promossi liberamente e, magari, il genitore potrebbe dire: "Mi raccomando, aspetta a proporre a mio figlio questo tipo di proposte perché vorrei essere in grado di poter dire qualcosa prima che mio figlio le consulti" quindi, per cautela, la biblioteca dirà: "Aspetta un momento, a questi testi potrai accedere se sarai autorizzato..."

Sono questioni che ora non possiamo nemmeno prevedere, mettere questo piccolo meccanismo procedurale all'interno di questo articolo significa dire che il mondo cambia, così come tutte le cose, per cui mettere dei punti fermi su alcuni principi, criteri generali, che la famiglia possa avere voce in capitolo, che possa dire la sua.

Visto che le cose saranno le più disparate, variegata, perlomeno i punti fermi devono esserci, altrimenti, di fronte a tutto ciò che si muoverà avremo pochi strumenti da offrire a chi, giustamente, deve poter esercitare le proprie prerogative, i propri diritti.

Da questo punto di vista mi ha fatto specie che lei, Consigliere Gottardi, abbia detto: "Non capisco perché volete censurare quei volumi?" volumi che dice di aver visto, eccetera, è lei che dice questo, io non ho mai parlato di censura di quei libri, mentre lei mi sta dicendo che c'è il problema di capire il perché di questa censura...

Se mi racconta esattamente cosa ha visto, cosa ha trovato, ho qualche elemento in più per fare le mie valutazioni, però, è lei che mi dice questa cosa, cosa che io non ho mai detto, né proposto. Sono contento di sapere che nel merito lei abbia qualche informazione in più da darmi.

VEDOVELLI:

per quanto detto dal Sindaco voglio solo precisare che lungi da me dire e chiedere alla maggioranza di non presentare mozioni, ho detto testualmente: "Credo non sia comune vedere una mozione presentata dalla maggioranza"

In quest'aula ci sono da nove mesi, e non ne ho mai viste. In passato ho assistito ad altre sedute, ma non mi è mai capitato di vederne, però, se la maggioranza vuole presentare cinque, sei mozioni al Consiglio per me va bene, non c'è nessun tipo di problema.

Peraltra, nella discussione sono intervenuti l'Assessore Betalli ed il Consigliere Pellegatti, altri due firmatari no, faccio solo notare questo...Resto sempre, però, con il dubbio dei limiti, l'Assessore

Betalli ci dice che nell'articolo n. 22 non sono previsti, mentre il Consigliere Pellegatti dice il contrario, questo dubbio mi resterà.

In ogni caso, come dichiarazione di voto, nel complesso accolgo favorevolmente la mozione per le considerazioni fatte nel testo, al di là del punto n. 2 che ritengo collegato esclusivamente alla precedente mozione che non ritengo essenziale.

Avevo chiesto se si potesse fare una piccola interruzione con i capigruppo per proporre lo stralcio del punto n.2, ma la mia proposta non ha suscitato entusiasmo, per cui va bene così.

MAZZONI:

il Sindaco non si deve offendere se ci permettiamo di evidenziare qualche anomalia, in dodici mesi è la prima volta in cui viene presentata una mozione, siamo ben contenti se nel proseguo del vostro mandato, in questi prossimi quattro anni, avrete una mozione da presentare in ogni Consiglio comunale.

Tra l'altro, potremo anche votarle, dipende dai contenuti, visto che il mondo è bello perché è vario, penso che il mondo sia bello anche perché si possono avanzare delle critiche, altrimenti, ci troveremmo di fronte a Gesù...per cui, Sindaco, non si offenda, anzi, la incentiviamo pro futuro a farle pervenire sempre più spesso.

Se la maggioranza arriva con delle mozioni, o interrogazioni, anche sul PRG piuttosto che su altri temi importanti, sulle opere pubbliche, noi siamo contenti su qualsiasi cosa ci portiate in Consiglio comunale dove si può discutere, ci mancherebbe altro. Viva la democrazia.

Tornando al discorso, Assessore Betalli, io posso capire la sua posizione, nel senso che ognuno è libero di esprimere la propria opinione, però, una considerazione fondamentale è che oggi c'è questo limite, ma di fatto non è mai stato applicato, giusto? In pratica, questo lei ce lo conferma. Non ci si è mai posti il problema, come la maggior parte dei genitori.

Come diceva il Consigliere Rossi, per questa modifica regolamentare che volete approvare bisognerà anche vedere chi, effettivamente, sarà in grado di effettuare questo tipo di controllo, visto che in futuro ci saranno libri in tutte le lingue, per cui capire cosa ci sarà scritto visto che molti dei nostri figli frequentano anche i licei linguistici, oggi c'è una preparazione culturale notevole.

Ritengo che la famiglia sia già a conoscenza dei libri che, magari, non trovano di loro gradimento, da questo punto di vista qualcuno potrebbe dire: "Il libro di Marx non lo leggi finché non avrai 18 anni..." oppure "Se vuoi leggerlo lo vai a comperare in libreria..." Questo potrebbe essere un discorso.

Il genitore sa già cosa indicare ai propri figli per cui ho apprezzato il suo discorso, Assessore, quando ha detto che ha lasciato andare i suoi figli in biblioteca, come è altrettanto vero che i ragazzi delle medie iniziano a frequentarla da soli, ma fino ad allora vengono accompagnati dai maestri, dai professori.

Mi chiedo, pertanto, nell'ipotesi in cui i ragazzi siano accompagnati dal maestro della scuola elementare, in quel momento chi decide quali libri il ragazzo può consultare, non essendo presente il genitore? In realtà, il maestro potrebbe dire che per lui quel libro va benissimo...mentre, il genitore potrebbe non essere d'accordo...

Chi è che lo decide? Eppure siamo nell'ambito di un'attività scolastica, per cui a mio avviso deve essere riconosciuto il ruolo primario ed indipendente dell'autonomia scolastica, ovvero, i criteri che vengono dati nella scuola pubblica sono quelli e quelli vanno seguiti.

Il fatto che oggi ci sia sempre stato libero accesso alla biblioteca da parte di tutti gli insegnanti, i maestri, con un'ampia determinazione e possibilità di scelta, come è giusto che sia, francamente non vedo il problema posto a monte, come Comune, per stabilire se effettivamente, attraverso organi delegati, vi siano libri che possono essere soggetti ad autorizzazione o meno.

Secondo me, il genitore, la famiglia, proprio in virtù del fatto che ci sono famiglie preparate, sanno già cosa andare a consigliare ai propri figli, per fortuna che ci sono anche queste famiglie con un livello culturale superiore, o per le loro frequentazioni, rispetto ad altri.

Tempo fa lei aveva detto giustamente che ha le sue idee religiose, politiche, così come io ho le mie, quindi, chiaramente si può sapere già quale impostazione dare al proprio figlio, per cui da questo punto di vista non vedo il problema.

Determinati libri per ragazzi, per bambini, soggetti a censura, francamente e in tutta onestà, non ne conosco; se oggi mia figlia mi dice che legge Cuore, Pinocchio, sono libri che abbiamo letto tutti; l'altro giorno ne leggeva uno sulle ballerine "Alla scuola di Madame Zazà" sono andato a pormi il problema se si potesse trattare di un libro dove, ad esempio, un bimbo va a scuola di ballo e, forse, potrebbe generare qualche problema...francamente no, sono libri per bambini.

Non credo che nei libri per bambini ci sia la malizia per andare a capire determinate cose, se poi la famiglia è a conoscenza che il libro di Madame Zazà può suscitare sensibilità particolari sarà questa a decidere, senza che sia il Comune ad intervenire ponendo dei limiti, attraverso un Comitato scientifico, poiché deve essere svolta un'analisi importante del testo, chi la fa? Uno psicologo? Un neuropsichiatra infantile? Quel libro può danneggiare i bambini?

Un neuropsichiatra infantile può essere aperto a determinate ideologie o meno? può essere frequentatore del Tribunale per i minorenni...quindi, con esperienza o meno...Ciò che voglio dire, in conclusione, è questo, mi sembra davvero un qualcosa che va oltre, lasciamo le cose come sono andate per venti, quarant'anni, come sono sempre state a Mezzolombardo.

Devo dire di essere più preoccupato, Assessore Betalli, sull'abuso di Internet e a tal proposito la invito anche ad organizzare un convegno con i genitori, su questo tema sono veramente preoccupato, più che dei possibili libri presenti in biblioteca.

GOTTARDI:

vorrei solo ribadire all'Assessore Betalli che, come lui esercita la sua libertà, la massima cosa che un Comune può fare è lasciare che ogni genitore eserciti la propria libertà, senza limiti.

La mozione per me non è approvabile proprio per questo motivo, l'idea di istituire cose che finora non ci sono mai state, mettendole in negativo per cui sembra l'esatto contrario ma così non è.

Dire che il Comune mette dei limiti a cui i genitori possano dire di sì o di no, in questo momento il genitore può decidere di accompagnare i propri figli e fare ciò che vuole, non vedo nessun motivo per modificare questa impostazione. Pertanto, il voto della nostra Lista sarà negativo su tutti i tre punti.

PRESIDENTE:

visti i tempi, dopo vorrei chiedere ai capigruppo di sospendere e fermarci un attimo per chiedere qualcosa sull'ordine del giorno.

Mettiamo in votazione la mozione.

Con voti favorevoli 13 e contrari 5 (Aldrighetti, Gottardi, Mazzoni, Rossi, Viola), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare la seguente mozione:

Il consiglio comunale impegna la Giunta a

1. adoperarsi perchè ogni atto, provvedimento o regolamento comunale sia compiuto e redatto nel rispetto del primato dei genitori nell'educazione dei figli;

2. procedere con la seguente modifica del Regolamento della biblioteca comunale e a presentarla quanto prima in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva;

art. 22 L'ACCESSO: al primo comma, dopo l'ultimo periodo sono aggiunte le seguenti parole: "nel caso di sezioni o raccolte per le quali è previsto un limite di accesso per i minori, a loro tutela e nel rispetto della responsabilità educativa dei loro genitori, sarà possibile rimuovere tale limite e consentire la consultazione e il prestito delle opere contenute in tali sezioni o raccolte, solo previa autorizzazione specifica degli stessi genitori";

3. non introdurre nelle comunicazioni e nella modulistica relativa ai servizi forniti alle famiglie, termini quali quelli citati in premessa (genitori 1 e 2 o altro) in luogo di quelli di "padre" e "madre".

6. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo su imposta di pubblicità ed affissioni (prot.n. 13661/15)

Vengono lette l'interrogazione dal cons. GOTTARDI e la risposta dall'ass.re MARTINATTI (allegati n. 6 e 7)

GOTTARDI:

sinceramente ci saremmo aspettati un'attenzione maggiore: almeno con la presenza dell'ass.re o con qualche delegato dell'amministrazione che partecipasse agli incontri tenuti dalla ditta incaricata della riscossione (ICA). Invece, da quanto ci risulta, il funzionario della ditta incaricata ha semplicemente ribadito quanto già esposto nella lettera di accertamento; senza aggiungere o togliere nulla; tra l'altro è stata fissata la data del 28 gennaio, come apertura dello sportello, data vicinissima alla scadenza del termine per effettuare il pagamento o presentare il ricorso in caso di non accettazione dell'accertamento. Visto il gran numero di accertamenti ricevuti, anche con cifre di una certa importanza, ci saremmo aspettati l'intervento dell'amm.ne per verificare se tali avvisi erano corretti e in quale modo le misurazioni erano state effettuate, visto che la normativa viene interpretata in modo differente a seconda del soggetto che la interpreta (a tal proposito si può leggere un ricorso presentato, e vedremo a chi il giudice darà ragione). La terza domanda dell'interrogazione era per chiarire questo aspetto dal momento che molti dei commercianti in causa non avevano modificato le insegne e, nel caso contrario, avevano chiesto informazioni agli uffici comunali ed agito di conseguenza. E' stata chiesta una spiegazione rispetto a questa ondata di accertamenti nel 2015? Dalla vostra risposta si evince che avete chiesto di essere informati e di informare i contribuenti per l'anno futuro, perciò è rimasto invariato quanto successo per il 2015: ai commercianti ed artigiani non è rimasto che pagare oppure fare ricorso, chiaramente a loro spese. Non era questa la risposta che si aspettavano dalla nuova amm.ne.

MARTINATTI:

preciso: ho chiesto personalmente a ICA che si prolungasse di un'ora l'apertura uffici per il pagamento per agevolare i commercianti (e infatti sono stati qui fino all'una) e prossimamente chiederò anche il cambio di orario per agevolarli ulteriormente. Sono venuta personalmente la mattina e ho parlato con la funzionaria: in quel momento non c'erano cittadini e ho aspettato. Per qual che mi riguarda so che c'è la problematica (ho parlato con alcuni commercianti personalmente) e come Giunta abbiamo dato massima disponibilità ai commercianti; so che c'è un ricorso depositato in comune il 4 febbraio: ripeto siamo disponibili nei confronti dei commercianti.

7. Interrogazione della Lista Unione per il Trentino su PSR 2014 - 2020 della PAT (prot.n. 13712/15)

Vengono lette l'interrogazione (allegato n. 8) e la risposta (allegato n. 9)

MAZZONI:

la risposta non mi soddisfa. L'assessore Brugnara si è dimessa e non si sa chi oggi segue la questione. Non è demandata alla Comunità ma ai comuni. I gruppi GAL in Valsugana ci sono, noi non li abbiamo e stiamo parlando solo di cose fumose, questo non ci soddisfa perché non tutto va demandato alla comunità che fa la regia ma altri andranno a discutere i progetti proposti.

SINDACO:

l'ass Brugnara è stata sostituita con delega conferita all'ass.re Comunella; poi la Comunità di valle ha dato delega a Tommasin per seguire il progetto PSR. C'è stato un incontro dieci giorni fa al quale ha partecipato l'ass.re Somadossi per discutere quale organizzazione la Comunità vuole darsi per creare il gruppo di lavoro e stabilire quali siano i progetti su cui puntare. Si sta aspettando un po' di chiarezza sulla norma e bisogna ribadire che sul progetto leader ci vorrà evidentemente un ruolo politico della Comunità di Valle per andarsi a confrontare con le altre due Comunità del nostro ambito per capire chi sarà il leader del progetto. Il progetto è partito le opportunità sono tante come pure le risorse; si tratta di ricercare i progetti che possono essere concretizzati nel nostro territorio.

8. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo su distribuzione lettere agli operatori commerciali (prot.n. 13775/15)

Viene letta l'interrogazione e l'ass.re KAISERMANN legge la risposta (allegati n. 10 e 11)

VIOLA:

legge l'allegato n. 12

KAISERMANN:

mi sorprende che lei venga a leggere una interrogazione di questo genere, in quanto nel passato l'allora minoranza (oggi maggioranza) le ha risparmiato un'interrogazione più cattivella per cose di cui lei stato protagonista. Pensi a cosa avete fatto voi in passato.

Mandare una lettera di auguri in un momento difficile ai commercianti può essere interpretato come una pacca sulla spalla. Farò lo stesso per Pasqua: l'amministrazione vuole essere vicina ai commercianti e incoraggiarli in questo momento difficile.

ROSSI:

Presidente lei deve richiamare l'assessore! Lei ha il dovere di dare la possibilità all'interrogante di difendersi, c'è stata una provocazione da parte dell'ass.re nei confronti del consigliere Viola!

PRESIDENTE:

consigliere Rossi, lei interviene come fatto personale o cosa?

ROSSI

non si può accusare senza che ci sia una controreplica il consigliere deve avere il diritto di difendersi dalle insinuazioni gravi, oppure deve impedire che queste insinuazioni vengano dette, per equilibrio e giustizia.

MAZZONI:

Presidente, non voglio censurare il suo comportamento, ma lei è il Presidente di tutti, bisogna dare garanzia a tutti i consiglieri di rispetto reciproco, rispettando il regolamento.

SINDACO

intervengo per fatto personale per informare che venerdì ho chiesto personalmente a un cittadino che sta svolgendo i lavori per il Comune di consegnare lettere per avvisare i residenti di una certa zona che venivano ripresi i lavori. Posso spiegarvi ciò che ha accennato l'ass.re Kaisermann, per uscire dall'impasse, che all'epoca in cui eravamo in minoranza l'allora consigliere Betalli (con me) voleva presentare un'interrogazione nei confronti dell'allora assessore Viola e che non è stata fatta per simpatia nei confronti dell'allora Vicesindaco Viola. Non c'è altra problematica. Non si trattava di chissà cosa, solo di una questione di opportunità, l'ass.re voleva dire che se di va a fare accuse "antipatiche" è il caso di pensare al passato.

MAZZONI.

forse, data la delicatezza della questione che si sta discutendo, sarebbe il caso di continuare a porte chiuse.

VIOLA:

no, non serve. il Sindaco ha parlato della lettera di venerdì: è una lettera di tipo istituzionale, ma la lettera con la quale il l'assessore porge gli auguri ai commercianti sperando in un futuro migliore non è una atto istituzionale! E se voi ne siete convinti potremmo vedere se ci sono organi superiori oche lo ritengono. Io non lo credo, altrimenti qualsiasi consigliere potrebbe usufruire

di personale comunale anche se fa lavori socialmente utili, ma che viene distolto dai suoi lavori, qualunque questi siano non è qui per portare in giro lettere private dell'assessore.

9. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico del Trentino e Uniti per Mezzolombardo sulle bacheche comunali (prot.n. 131)

Vengono lette l'interrogazione e la risposta (allegati n. 13 e 14)

GOTTARDI:

legge l'allegato n. 15.

SINDACO:

non trovo toni offensivi nella mia risposta, mi dispiace perchè non era mia intenzione offendere. Mi spiace anche sentire che il consigliere Gottardi dice che se le cose vanno bene era merito suo ma se non vanno bene era dei dipendenti comunali.

Le bacheche di p.zza Cassa Risparmio sono state prese e modificate, riverniciate e ora sono pronte e verranno collocate sull'attraversamento pedonale della piazza per dare visibilità ai gruppi consiliari. Nei prossimi giorni tutti i lavori saranno completati.

10. Interrogazione della Lista Unione per il Trentino sul riscaldamento delle scuole Darwin (prot.n. 157)

Vengono lette l'interrogazione e la risposta (allegati n. 16 e 17)

MAZZONI:

mi dichiaro soddisfatto.

BETALLI:

vorrei aggiungere che la ditta ha risarcito più volte con penali il Comune a causa del mancato funzionamento degli impianti.

Fine trascrizione integrale degli interventi

11. Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

PRESIDENTE:

il cons. Vedovelli ha presentato l'ordine del giorno (allegato n. 18) alla presente che viene letto.

L'ass.re MARTINATTI illustra quindi la delibera:

con deliberazione consiliare n. 15 del 05.05.2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che consente ai comuni, che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI, la quale è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio in parola. Il Regolamento è stato successivamente modificato con deliberazioni consiliari n. 10 del 19.03.2015 e n. 68 del 22.12.2015.

Il comma 2 dell'articolo 18 del Regolamento di cui trattasi, stabilisce che il Comune di Mezzolombardo si sostituisce all'utenza nel pagamento parziale dell'importo dovuto a titolo di tariffa nei seguenti casi:

- abitazioni, occupate da persone, sole o riunite in nuclei familiari, nullatenenti ed in condizioni di accertata indigenza e, più precisamente, quando il nucleo familiare è in possesso di un solo reddito di pensione sociale o di pensione di importo non superiore a quella minima erogata

dall'I.N.P.S., ovvero quando il nucleo fruisce in modo permanente dell'assistenza economica di base;

- utenze domestiche, ove siano residenti persone che a causa di malattia, handicap o altre cause, producano elevate quantità di ausili per l'incontinenza (rifiuti indifferenziati come pannoloni) ad esclusione delle tipologie per le quali il Comune e/o l'Ente gestore intervengano già con un contributo economico diretto (ad esempio: pannolini lavabili). L'ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza riguarda una riduzione della quota variabile della tariffa. *Qualora vengano stabiliti i volumi minimi di cui al precedente art. 15, comma 2, la riduzione è applicata sui volumi eccedenti il minimo.* I requisiti per beneficiare dell'agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta presentata al Comune dall'utente interessato o da un suo familiare;
- utenze non domestiche (*case di cura e di riposo*), ove siano presenti persone con residenza anagrafica nel Comune di Mezzolombardo che a causa di malattia, handicap o altre cause, producano elevate quantità di ausili per l'incontinenza (rifiuti indifferenziati come pannoloni). L'ammontare di detta agevolazione riguarda una riduzione della quota variabile della tariffa applicata. *Qualora vengano stabiliti i volumi minimi di cui al precedente art. 15, comma 2, la riduzione è applicata sui volumi eccedenti il minimo.* I requisiti per beneficiare dell'agevolazione devono risultare da idonea documentazione medica presentata al Comune dal rappresentante legale della struttura interessata o da suo delegato. La quantificazione di tale situazione dovrà avvenire con periodicità corrispondente all'emissione delle fatture;
- il Comune individua annualmente le risorse con le quali far fronte al pagamento della tariffa dovuta per le tipologie agevolate.

Da alcuni anni, l'Amministrazione comunale ha concesso l'agevolazione per le fattispecie di cui alla lett. b) nella misura di € 80,00.= ad utenza. E' stata ora ipotizzata la possibilità di introdurre anche un'agevolazione per i nuclei familiari che hanno al loro interno almeno un bambino di età inferiore a dodici mesi. L'Ufficio Tributi è attualmente impegnato nella rilevazione statistica per arrivare ad una quantificazione attendibile del fabbisogno cui far rientrare questa nuova fattispecie, del tutto inedita in quanto finora non contemplata nel Regolamento. Dunque, la misura dell'eventuale agevolazione sarà quantificata in sede di approvazione delle tariffe. Nel progetto di bilancio in via di approvazione l'Amministrazione ha stanziato l'importo di € 7.000.00.= con il quale finanziare le agevolazioni sulla tariffa igiene ambientale a carico dell'ente.

Si propone, quindi, di introdurre nell'articolo 18 la norma regolamentare che consenta di applicare l'agevolazione anche a favore dei nuclei familiari con bambini entro l'anno di vita.

Contestualmente si propone di modificare la lettera b) del comma 2 dello stesso articolo togliendo la limitazione all'agevolazione prevista per "le tipologie per le quali il Comune e/o l'Ente gestore intervengano già con un contributo economico diretto (ad esempio: pannolini lavabili)", previsione che per quanto riguarda le persone anziane o con handicap non si è mai concretizzata.

Per quanto riguarda il contributo per l'acquisto del kit pannolini lavabili da parte di famiglie con bambini, si rinvia a quanto stabilito dalla Giunta comunale con deliberazione n. 137 dell'11.08.2015.

Si passa alla votazione.

Viene messo ai voti l'ordine del giorno presentato dal cons. Vedovelli, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento consiliare che, con voti favorevoli 3 e 15 astenuti, viene respinto.

Si procede quindi alla votazione del regolamento.

Con voti favorevoli unanimi (18), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa, le modifiche al Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, con l'aggiunta della lettera d) al comma 2 dell'articolo 18 "Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento" così formulato:
 - d) utenze, di famiglie residenti nel Comune di Mezzolombardo, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore a dodici mesi. L'agevolazione viene stabilita in misura fissa per ogni bambino in sede di determinazione della tariffa e riguarda una riduzione della quota variabile. Qualora vengano stabiliti i volumi minimi di cui al precedente art. 15, comma 2, la riduzione è applicata sui volumi eccedenti il minimo. La riduzione tariffaria è rapportata al periodo di effettiva attivazione dell'utenza ed è corrisposta solo in presenza di un costante e corretto uso del servizio. Nell'ambito dell'aggiornamento automatico della tariffa di cui agli artt. 12, comma 2 e 23, comma 6, il Comune applica d'ufficio l'agevolazione sul periodo interessato.e con la modifica della lettera b), togliendo la previsione di esclusione dall'agevolazione laddove il Comune e/o l'Ente gestore intervenga con un contributo economico diretto:
 1. utenze domestiche, ove siano residenti persone che a causa di malattia, handicap o altre cause, producano elevate quantità di ausili per l'incontinenza (rifiuti indifferenziati come pannoloni). L'ammontare di detta agevolazione per ciascuna utenza riguarda una riduzione della quota variabile della tariffa. *Qualora vengano stabiliti i volumi minimi di cui al precedente art. 15, comma 2, la riduzione è applicata sui volumi eccedenti il minimo.* I requisiti per beneficiare dell'agevolazione devono risultare da idonea e documentata richiesta presentata al Comune dall'utente interessato o da un suo familiare;
2. di dare atto che la modifica di cui al precedente punto entrerà in vigore a far data dall'01.01.2016;
3. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPR 3/L 1.2.2005).

12. Modifica art. 4 e 12 del regolamento IMIS.

MARTINATTI:

l'art. 18 della L.P. 30.12.2015 ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'IMIS. Le modifiche più importanti hanno trovato applicazione immediata, ma si ritiene di introdurre nel regolamento quelle di maggior interesse:

modifica art. 4: si aggiunge il comma bis, a partire dal 2016 sono esenti, fino al rilascio della concessione, gli immobili derivanti dalle demolizioni di fabbricati rientranti nelle fattispecie urbanistiche di cui all'art. 111 della L.P. 15/2015 escluso il periodo di esecuzione dei lavori.

Modifica art. 12: nell'attuale regolamento le aree soggette a vincolo espropriativo il rimborso per intervenuta in edificabilità compete per cinque anni.

Ora con la modifica si hanno le seguenti disposizioni:

3 bis: il Comune provvede d'ufficio al rimborso per l'imposta versata per le aree edificabili gravate da vincolo di espropriazione per pubblica utilità, per le quali non è intervenuta l'emissione del decreto definitivo di esproprio, né l'acquisizione da parte dell'ente pubblico competente entro il decennio, il rimborso d'ufficio compete per 10 anni;

3 ter: : il Comune provvede d'ufficio al rimborso per l'imposta versata per le aree edificabili gravate da vincolo di espropriazione per pubblica utilità successivamente divenute inedificabili prima dello scadere del termine decennale, senza intervenuto avvio della procedura. Il rimborso compete per gli anni nei quali è stata versata l'imposta, il calcolo del periodo inizia a decorrere dalla data di adozione preliminare dello strumento urbanistico o dalla data di richiesta di inedificabilità del soggetto passivo.

Per quanto riguarda il comma 4, l'attuale prevede che in caso di istanza di in edificabilità il rimborso compete dall'inizio del periodo di imposta in cui è adottato il provvedimento, mentre in quello che si adotta il rimborso compete dalla data di presentazione della domanda di declassamento.

Con voti favorevoli unanimi (18), espressi per alzata di mano, resi separatamente con riguardo all'immediata eseguibilità da conferire alla presente,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare per i motivi meglio espressi in premessa, le modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) e precisamente:

- **si aggiunge all'articolo 4 il seguente comma:**

"2 bis) A partire dall'anno d'imposta 2016, sono esenti gli immobili derivanti dalle demolizioni di fabbricati rientranti esclusivamente nelle fattispecie urbanistiche di cui all'art. 111 della L.P. 15/2015, escluso il periodo di esecuzione dei lavori di edificazione, durante il quale sono considerati come terreno edificabile."

- si modifica **l'articolo 12 in base al testo di seguito indicato:**

ART. 12 Rimborso per intervenuta inedificabilità delle aree.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera g) della legge provinciale n. 14 del 2014 si stabilisce per le aree divenute inedificabili il rimborso dell'imposta.

1. *Il rimborso suddetto compete per i cinque anni precedenti alla data del provvedimento di adozione preliminare dello strumento urbanistico (o della relativa variante) e decorre dall'anno d'imposta in cui il provvedimento è stato adottato dal Comune. Il rimborso avviene comunque non prima dell'approvazione definitiva dello strumento urbanistico da parte della Giunta Provinciale.*
2. *Per le aree soggette a vincolo espropriativo compete il rimborso d'ufficio dell'imposta versata secondo quanto disposto dal comma 3 bis e 3 ter del presente articolo.*
- 3 bis *Ai sensi dell'articolo 10, comma 9 bis della L.P. 14/2014, ed in alternativa alle disposizioni di cui al seguente comma 3 ter, il Comune provvede al rimborso d'ufficio dell'imposta versata per le aree edificabili gravate da vincolo di espropriazione per pubblica utilità come definito ai sensi della normativa provinciale, per le quali non è intervenuta l'emissione del decreto definitivo di esproprio, né l'acquisizione da parte dell'Ente pubblico competente in base ad altro titolo giuridicamente rilevante entro un decennio. Il rimborso compete per 10 anni, compreso quello in corso, antecedenti il compimento dei dieci anni di sussistenza del vincolo di espropriazione e comunque dall'01.01.2015 per vincoli istituiti a livello urbanistico in data antecedente. Trascorso detto decennio, e quindi dopo il rimborso, l'area continua ad essere assoggettata ad imposta.*
3. ter *Ai sensi dell'articolo 10, comma 9 ter della L.P. 14/2014, ed in alternativa alle disposizioni di cui al precedente comma 3 bis, il Comune provvede al rimborso d'ufficio dell'imposta versata per le aree edificabili gravate da vincolo di espropriazione per pubblica utilità, come definito ai sensi della normativa provinciale, e successivamente divenute inedificabili prima dello scadere del termine decennale di sussistenza del vincolo espropriativo, senza intervenuto avvio della procedura espropriativa medesima. Il rimborso compete per gli anni, inferiori ad un decennio, nei quali è stata versata l'imposta, compreso quello in corso; il calcolo del periodo inizia a decorrere dalla data di adozione preliminare dello strumento urbanistico o dalla data di adozione preliminare dello strumento urbanistico o dalla data di istanza urbanistica di richiesta di inedificabilità presentata dal soggetto passivo e comunque dal 1° gennaio 2015 per vincoli istituiti a livello urbanistico in data antecedente.*
4. *Per le aree divenute inedificabili a seguito di istanza presentata ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015 dal titolare dei diritti reali sull'area stessa, il rimborso compete dalla data di presentazione della domanda di declassamento.*
5. *La domanda di rimborso deve avvenire comunque entro il termine di 3 anni dalla data di approvazione definitiva dello strumento urbanistico da parte della Giunta Provinciale. Il diritto al rimborso è ammissibile in presenza delle seguenti condizioni:*
 1. *le aree non siano state oggetto di interventi edilizi o non siano interessate da concessioni edilizie non ancora decadute e non vi sia stata o non vi sia in atto alcuna utilizzazione edificatoria, neppure abusiva, dell'area interessata o di una sua parte, a prescindere dagli eventuali provvedimenti amministrativi adottati in merito all'abuso;*

2. *per tali aree non risultino in atto azioni, ricorsi o quant'altro avverso l'approvazione dello strumento urbanistico generale o delle relative varianti.*
6. *Il rimborso è effettuato su richiesta del soggetto passivo, con accettazione delle condizioni sopra richiamate, ad eccezione delle fattispecie di cui ai precedenti commi 3 bis e 3 ter, per le quali è disposto il rimborso d'ufficio.*
7. *Le somme dovute a titolo di rimborso sono maggiorate degli interessi nella misura di cui all'articolo 13.*
8. *Il rimborso non è dovuto se l'importo complessivo, comprensivo di interessi, è inferiore o uguale ad Euro 15,00 per ciascun periodo d'imposta.*
9. *Alla procedura di rimborso di cui al presente articolo si applicano, se non diversamente disciplinato, le disposizioni di cui all'articolo 11.*

2. di dare atto che, per i motivi ed in base alla normativa meglio illustrati in premessa, il Regolamento di cui al punto 1) trova applicazione dal 1° gennaio 2016;
3. di dare atto che per tutti gli altri aspetti riguardanti la disciplina del tributo si rinvia alle norme di legge che disciplinano il tributo in parola;
4. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento, ai sensi e secondo le modalità (in via esclusivamente telematica) di cui all'art. 13 commi 13 e 15 del D.L. n. 201/2011, come convertito dalla L. n. 214/2011;
5. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPR n. 3/L 1.2.2005).

13. Imposta immobiliare semplice IMIS: approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2016.

MARTINATTI:

l'imposta immobiliare semplice IMIS è stata introdotta con la legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014.

Per l'anno 2016 il protocollo d'intesa in materia di finanza locale ha proposto l'azzeramento dell'aliquota IMIS sull'abitazione principale, con esclusione delle abitazioni di lusso e la riduzione delle aliquote IMIS sui fabbricati strumentali alle attività produttive appartenenti alle categorie C/1, C/3, D/2 e A/10. Il protocollo prevede inoltre l'impegno dei comuni a non incrementare le aliquote base riferite alle attività produttive.

La legge di stabilità (legge provinciale n. 21 del 30 dicembre 2015, ha pertanto disposto alcune modifiche alla legge provinciale n. 14 del 2014, tra cui:

- Azzeramento delle aliquote per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze ad esclusione delle categorie A/1 – A/8 e A/9, per le quali l'aliquota è fissata nella misura dello 0,35%;
- Per gli anni 2016 e 2017 aliquota pari allo 0,55% per le categorie A/10 – D/2 – C/1- C/3;
- Per gli anni 2016 e 2017 aliquota pari allo 0,79% per le categorie D/1 – D/3 – D/4 – D/6 – D/7 – D/8 e D/9;
- L'aliquota dello 0,895% per tutti gli altri fabbricati ed aree fabbricabili;
- Aliquota dello 0,1% per i fabbricati strumentali all'attività agricola con deduzione da applicare alla rendita aumentata ad €. 1.500,00.

La disciplina fissa inoltre per Mezzolombardo una detrazione di imposta per le abitazioni principali pari ad € 386,79.

Tutto ciò premesso e considerato che dette aliquote sono state oggetto di accordo tra la Giunta provinciale ed il Consiglio delle autonomie locali in sede di protocollo d'intesa, si riportano le seguenti aliquote IMIS per l'anno 2016:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze, escluse le A/1, A/8	0,00 %		

e A/9			
Abitazione principale in cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,35 %	386,79 euro	
Abitazione principale e relativa pertinenze concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado	0,3%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %		
Altri fabbricati ad uso non abitativo in cat. A/10, C/1, C/3 e D/2	0,55 %		
Fabbricati ad uso non abitativo nelle categorie catastali D/1, D/3, D/4, D/5, D/6, D/7, D/8 e D/9	0,79 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,1 %		1.500,00 euro
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

Per quanto alle unità abitative e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta e di primo grado l'aliquota viene ridotta allo 0,3%, dallo 0,6% del 2015.

Per l'anno 2016 è inoltre previsto il versamento in due rate, aventi scadenza il 16 giugno e il 16 dicembre 2016.

Con voti favorevoli unanimi (18), espressi per alzata di mano, e resi separatamente con riguardo all'immediata eseguibilità da conferire alla presente,

il Consiglio comunale delibera

1. di determinare, per i motivi meglio espressi in premessa, le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice per l'anno di imposta 2016:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze, escluse le A/1, A/8 e A/9	0,00 %		
Abitazione principale in cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,35 %	€ 386,79	
Abitazione principale e relativa pertinenze concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado	0,3%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %		
Altri fabbricati ad uso non abitativo in cat. A/10, C/1, C/3 e D/2	0,55 %		
Fabbricati ad uso non abitativo nelle categorie catastali D/1, D/3, D/4, D/5, D/6, D/7, D/8 e D/9	0,79 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,1 %		€ 1.500,00
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

2. di prevedere il versamento dell'imposta 2016 in due rate, aventi scadenza il 16 giugno 2016 ed il 16 dicembre 2016;
3. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento, secondo le modalità (unicamente telematica) entro il termine di cui all'art. 13 comma 13 bis del D.L. n. 201/2011, come convertito dalla L. n. 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 54, della L.R. 1/93 e s.m. (art. 79 T.U. DPR n. 3/L. 1.2.2005).

14. Approvazione nuovo contratto di servizio con A.I.R. s.p.a. per la costruzione e gestione di impianti di illuminazione pubblica (I.P.)

SINDACO:

l'attuale l'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (in sigla AIR), operante in tale veste societaria dal 2002, è una società multi-servizio a capitale interamente pubblico di proprietà originariamente esclusiva dei Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele a/A e, dal 2008, anche del Comune di Tuenno.

La società fu costituita il primo gennaio 1998 dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona e S. Michele all'Adige (soci fondatori) nella forma del Consorzio-Azienda, per la gestione associata dei principali servizi pubblici locali a carattere industriale ed opera nel settore della distribuzione di energia elettrica, in quello della distribuzione del gas naturale e in quello del ciclo idrico integrato, servizio erogato a circa 15.000 cittadini residenti nella piana Rotaliana.

A far data dal 2015 AIR s.p.a. gestisce anche il servizio idrico integrato di tutti i Comuni dell'ambito territoriale Rotaliana-Königsberg, a seguito del riassetto societario e l'ingresso dei Comuni d'ambito nuovi soci e l'attribuzione ai soci (vecchi e nuovi) delle quote di partecipazione), sia in termini di azioni ordinarie (per i servizi di energia elettrica e gas naturale e riservate ai soci fondatori, sia in termini di azioni speciali (per il servizio del ciclo idrico di tutti gli otto Comuni dell'ambito Rotaliana-Königsberg, mentre Tuenno non conferisce in AIR il ciclo idrico).

Il Comune di Mezzolombardo, con deliberazione consiliare n. 49 del 24.11.2014, ha approvato il progetto tecnico-finanziario per la gestione del servizio idrico integrato, comprensivo dello Statuto AIR, patto parasociale, nuovo contratto del servizio idrico integrato ed i regolamenti per i servizi di acquedotto e fognatura nonché vari allegati tecnici relativi al servizio idrico integrato.

Ciò evidenziato, si rileva che l'Azienda intercomunale, per i soci fondatori (e recentemente anche per i nuovi soci d'ambito), gestisce pure il servizio di pubblica illuminazione. Il relativo contratto di servizio è stato approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 29.12.1997.

Dopo la trasformazione di AIR in Società per Azioni, il Comune Mezzolombardo - unitamente agli altri Comuni soci - ha confermato gli affidamenti della gestione dei servizi pubblici locali con deliberazione consiliare n. 39 dd. 26.6.2002, approvando contestualmente il nuovo statuto e la nuova convenzione che disciplina i rapporti tra i comuni soci e la società in house.

Con nota prot. 457 dd. 24.12.2015, AIR SpA ha trasmesso ai Comuni soci la bozza di un nuovo contratto di servizio per la costruzione e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica (I.P.) nonché il capitolato tecnico del servizio IP, approvati dall'assemblea AIR in data 23.12.2015, giusto verbale a sua volta trasmesso con la nota sopracitata. Lo schema trasmesso si propone di allineare i contratti di servizio vigenti con i comuni soci per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica. Il contratto si differenzia dai corrispondenti vigenti con i comuni soci fondatori in quanto contiene solamente le clausole amministrative, rinviando per quanto concerne tutti gli aspetti tecnici e i correlati rapporti economici ad uno specifico capitolato tecnico.

Le principali novità introdotte dal nuovo contratto sono le seguenti:

- puntuale definizione degli obblighi di servizio a carico del gestore attraverso apposito capitolato tecnico allegato al contratto di servizio;
- distinzione dei canoni annuali di manutenzione ordinaria tra lampade tradizionali e lampade a led;
- introduzione del criterio di aggiornamento dei canoni annuali in funzione della copertura dei costi del servizio (come per le tariffe del SII);

- gestione dei rapporti economici coi comuni affidatari relativi agli interventi di manutenzione straordinaria mediante perizia sommaria di spesa (come per il SII). Le modifiche introdotte nel nuovo schema di contratto di servizio IP lo rendono del tutto sovrapponibile a quello del SII, agevolando sia la società per lo sgravio dei relativi adempimenti burocratici che i comuni per la riduzione dei costi di esercizio annuale degli impianti, correlati ai costi sostenuti dal gestore con meccanismi premianti per quei comuni che hanno investito o investiranno maggiormente nel rinnovamento tecnologico e nella riqualificazione energetica dei propri impianti. Il nuovo schema di contratto di servizio è stato predisposto in modo da sostituire tutti i corrispondenti in essere con i vari comuni, allineando così il trattamento riservato a tutti i soci sia sotto il profilo tecnico che economico relativamente al servizio illuminazione pubblica. Va inoltre sottolineato come l'affidamento diretto ad AIR del servizio illuminazione pubblica da parte di tutti i comuni soci consenta alla società di acquisire una massa critica di fatturato e di strutturarsi quindi in modo ottimale per l'ampliamento del servizio, coprendo analogamente al SII, un'ulteriore quota di costi comuni a vantaggio del risultato di bilancio.

Con voti favorevoli unanimi (18), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il nuovo Contratto di servizio con A.I.R. S.p.A. relativo al servizio di Costruzione e gestione di impianti di illuminazione pubblica (IP) composto da 20 articoli e allegato alla delibera quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A);
2. di approvare il capitolato tecnico del servizio illuminazione pubblica, allegato al contratto medesimo (ALLEGATO B);
3. di dare atto che il nuovo Contratto di servizio sostituisce a tutti gli effetti a far data dalla sua sottoscrizione quello attualmente in vigore approvato con deliberazione consiliare n. 83 dd. 29.12.1997;
4. di autorizzare il Sindaco ed i funzionari comunali a compiere tutti gli atti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione, ciascuno per quanto di propria competenza;
5. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPRReg. 3/L 1.2.2005);

15. Approvazione del nuovo disciplinare del mercatino delle Pulci e degli Hobbisti

KAISERMANN:

con delibera della Giunta comunale n. 38 di data 13.03.2012 è stato istituito il "Mercatino delle Pulci", manifestazione che è nata con lo scopo di contribuire alla valorizzazione del territorio comunale, proponendo ai cittadini, residenti o ospiti, un'occasione di aggregazione e ritrovo basata sulla vendita da parte di privati, di oggetti di modico valore, usati o di produzione propria.

Nel corso degli anni, tale iniziativa ha riscosso notevole successo diventando un appuntamento atteso e gradito dai residenti e visitatori. Questo genere di manifestazioni promuovono il principio del riuso, il contenimento della produzione di rifiuti, la valorizzazione del lavoro manuale svolto dagli hobbisti, lo scambio o vendita della merce anche svolto dai bambini sotto il controllo e la stretta sorveglianza degli adulti, ecc.

Al momento dell'istituzione del Mercatino delle Pulci, la normativa non disciplinava tale forma di vendita ma le modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 23.04.2013, n. 6-108/Leg "Regolamento di esecuzione concernente l'esercizio del commercio al dettaglio e all'ingrosso" L.P. 30.07.2010 n. 17, hanno portato all'introduzione dell'art. 20 bis che disciplina l'attività svolta in forma hobbistica.

La Provincia Autonoma di Trento in data 28.09.2015, con delibera n. 1648 ha fornito le indicazioni in merito allo svolgimento dell'attività hobbistica e per l'istituzione dei mercati ad essi riservati.

In particolare, nell'allegato "C" della delibera n. 1648/2015, sono indicati gli indirizzi generali che i Comuni possono adottare per l'istituzione ed il funzionamento dei mercatini.

Con voti favorevoli unanimi (18) espressi per alzata di mano e resi separatamente con riguardo all'immediata eseguibilità da conferire alla presente,

il Consiglio comunale delibera

1. approvare il Regolamento per il funzionamento del "Mercatino delle Pulci e degli Hobbisti" come da allegato "A" alla presente deliberazione;
2. di demandare alla Giunta comunale la facoltà di stabilire, anno per anno, l'applicazione della gratuità per la partecipazione, sospendendo l'applicazione della tariffa di cui all'art. 9 comma 1;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 54, della L.R. 1/93 e s.m. (art. 79 T.U. DPREg. 3/L 1.2.2005).

La seduta è tolta alle ore 23.45

IL PRESIDENTE

f.to Alessandro Calliari

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luciano Ferrari

Mozione ex art. 23 del regolamento Interno al Consiglio Comunale

In dd. 11.09.2015 prot. 9770 veniva presentata dal consigliere Paolo Mazzoni della Lista Unione per il Trentino un'interrogazione sul punto informativo istituito dall'assessore Francesco Betalli sulle "questioni di genere". In successiva data 23.09.2015 l'assessore Betalli rispondeva alle diverse domande poste dall'interrogante.

L'ultimo punto posto nell'interrogazione chiedeva se c'era l'intenzione di bandire eventuali libri presenti nella nostra biblioteca comunale, ispirati alla "filosofia gender".

La risposta dell'assessore a quest'ultima domanda è stata la seguente " Provvederò a verificare se in Biblioteca sono presenti libri ispirati all'ideologia gender ed a valutare se ci sarà la necessità o meno di assumere qualche determinazione nel merito".

Una affermazione di questo tipo non può passare inosservata, data la gravità che ne sta alla base.

Se il significato della risposta è da intendere come la possibilità che vengano ritirati dalla disponibilità pubblica di lettura e prestito alcuni libri presenti in Biblioteca, questo ha un solo nome, censura, cioè "Controllo preventivo delle opere da diffondere o da rappresentare in pubblico" come dal Vocabolario della lingua italiana (Giacomo Devoto-Gian Carlo Oli, Firenze Le Monnier 2007).

Nell'opinione comune, la censura viene ritenuta una pratica diffusa nei regimi totalitari, estranea alla vita dei paesi democraticamente più avanzati, che esplicitamente dichiarano nelle legislazioni nazionali la libertà di espressione quale uno dei diritti fondamentali dell'individuo, facendo così propria la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo approvata dall'ONU nel 1948.

In Italia la carta costituzionale riconosce la libertà di espressione, di informazione e di essere informati.

Nel caso specifico, pur non essendo ancora chiaro quali saranno le conseguenze pratiche dell'affermazione riportata nella risposta dell'Assessore Betalli, la pura enunciazione del fatto che verrà fatta una verifica in Biblioteca ed una successiva valutazione, è di una gravità inaudita.

Questo non solo per il fatto di lasciare intendere che potrebbe esserci un'azione pratica, al limite del surreale, di ritiro di alcuni testi dalla disponibilità pubblica della Biblioteca, ma anche per il messaggio che viene in questo modo indirizzato al bibliotecario che dovrà fare delle scelte future di acquisto dei libri. C'è il rischio insomma che le scelte, anziché lasciate alle biblioteche, nella loro essenza di strumento di politica culturale, possano essere "orientate" dall'amministrazione di riferimento.

Tra i numerosi testi a difesa della pluralità di opinioni che debbano essere garantiti nelle biblioteche pubbliche, vogliamo riportare alcuni punti del Manifesto dell'Unesco per le biblioteche pubbliche. "La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione" e "... Le raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali".

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la Giunta ed il Sindaco

A garantire che nella Biblioteca comunale non venga operata alcuna censura sui libri presenti e da acquistare, con il presupposto che essi siano ispirati alla cosiddetta filosofia "gender".

I gruppi consiliari di:

Partito Democratico del Trentino: Mariapia Gottardi e Luigi Rossi

Uniti per Mezzolombardo: Danilo Viola

Allegato n. 2

INTERVENTO CONS. VEDOVELLI SU MOZIONE PD-UNITI PER MEZZOLOMBARDO

Intervengo a titolo personale perché come sicuramente sarà anche negli altri gruppi, su argomenti di questo tipo e che comunque credo non siano specifici del nostro paese, le opinioni possono essere anche diverse. Per questa mozione il mio voto sarà di astensione, perché pur comprendendo le preoccupazioni espresse dai firmatari, l'idea che mi sono fatto è quella che in realtà ho ben presente da inizio legislatura e cioè di una profonda e palese frattura tra l'attuale maggioranza e parte almeno delle minoranze, situazione che pare prosegua da più legislature, con ruoli alternati. Come detto nel mio intervento nella prima seduta, Mezzolombardo Partecipa, non vuole partecipare (non è un lapsus) a questo scontro, intende analizzare, proporre, eventualmente votare contro provvedimenti proposti da tutti i gruppi oggi presenti in consiglio, senza alcuna pregiudiziale e contenendo i toni che peraltro non debbono mai trascendere. L'impressione è che si stia andando ad un muro contro muro, con il timore che qualsiasi cosa venga proposta e presentata da una parte o dall'altra, verrà (come è già accaduto in questi mesi) respinta in forza di questo rapporto. Ricordo che noi come rappresentanti eletti abbiamo il dovere non solo di dare voce ai nostri elettori ma in prima battuta e come dovere principale, quello di fare gli interessi comuni dell'intero paese. In questa mozione, per la quale daremo un voto di astensione, si fa riferimento a possibili censure, a filosofie di cui la maggior parte delle persone ha poca dimestichezza, a una biblioteca che potrebbe essere limitata nella sua operatività. Se fosse così, sarebbero delle preoccupazioni comprensibili, già tempo fa mi sono permesso di "tirare le orecchie" a Francesco, in forma privata per altro, perché pur comprendendo anche le sue preoccupazioni, ritenevo che le cose dovessero essere spiegate in modo più approfondito...sono convinto come spesso accade, che su alcune questioni le persone si facciano influenzare dal sentito dire e che come sempre manchi un'adeguata informazione. Peraltro mi sorprenderei se l'assessore alla cultura di un paese delle dimensioni di Mezzolombardo, avesse la possibilità di censurare delle pubblicazioni, senza per questo uscire dalle sue mansioni, non lo ritengo possibile, non credo sia questo lo scopo della sua iniziativa, i libri sono sacri e credo assessore Betalli che su questo converrà anche lei. Il nostro voto dunque è di astensione, invitiamo i firmatari la mozione e l'assessore ad impegnarsi per promuovere incontri finalizzati a informare in modo migliore la cittadinanza, su argomenti come quello citato nella mozione.

TESTO PER UNA MOZIONE SULLA TUTELA DELLA LIBERTA' DI EDUCAZIONE DEI FIGLI

CIVICA MEZZOLOMBARDO - CIVICA ROTALIANA - CIVICA DI MEZZO

Al **Presidente del Consiglio Comunale di Mezzolombardo**

COMUNE DI MEZZOLOMBARDO Provincia di Trento
2 FEB 2016
Prot. N° 1074 2/3

Considerato e rilevato che:

l'articolo 26 comma 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo prevede che: "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta d'istruzione da impartire ai figli";

l'articolo 2 del protocollo addizionale alla Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali recita: "Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche";

la Raccomandazione CM/Rec (2015) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nell'occuparsi dell'insegnamento nelle scuole della teoria del genere, invita espressamente gli Stati membri a "tenere conto del diritto dei genitori di curare l'educazione dei propri figli" (Allegato VI Istruzione);

l'articolo 30 della Costituzione italiana recita: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Da quanto sopra si evince, senza possibilità di equivoci di sorta, come il diritto dei genitori di educare i figli conformemente alle proprie convinzioni morali, religiose e/o filosofiche sia riconosciuto come diritto incoercibile, che neppure lo Stato può arrogarsi il diritto di sopprimere.

Ciò significa che laddove vengano trattati argomenti che rivestono particolare rilievo sotto il profilo etico e/o religioso, appare necessario contemperare al meglio il diritto prioritario delle famiglie sopra evidenziato.

Inoltre, poiché in alcune amministrazioni comunali italiane nella modulistica relativa ai servizi rivolti alle famiglie i termini "padre, madre o genitori" sono stati sostituiti da quelli di "genitore 1, genitore 2..... genitore n", pare opportuno che il Consiglio si esprima in proposito ribadendo l'opportunità di evitare tale numerazione e mantenere l'utilizzo dei termini consueti.

Considerato quanto sopra premesso,

il Consiglio impegna la Giunta a

1. adoperarsi perché ogni atto, provvedimento o regolamento comunale sia compiuto e redatto nel rispetto del primato dei genitori nell'educazione dei figli;
2. procedere con la seguente modifica del REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE e a presentarla quanto prima in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva:

Art. 22. L'ACCESSO. Al primo comma, dopo l'ultimo periodo, sono aggiunte le seguenti parole: *"Nel caso di sezioni o raccolte per le quali è previsto un limite di accesso per i minori, a loro tutela e nel rispetto della responsabilità educativa dei loro genitori, sarà possibile rimuovere tale limite e consentire la consultazione e il prestito delle opere contenute in tali sezioni o raccolte, solo previa autorizzazione specifica degli stessi genitori"*

3. non introdurre nelle comunicazioni e nella modulistica relativa ai servizi forniti alle famiglie, termini quali quelli citati in premessa (genitori 1 e 2 o altro) in luogo di quelli di "padre" e "madre".

Mezzolombardo, 01 FEBBRAIO 2016

I capigruppo delle civiche Mezzolombardo – Rotaliana – di Mezzo

Giulio Andreotti

Maria Ricciardi

Rosa Ricciardi

allegato n. 4

RILESSIONI MOZIONI SULLA FILOSOFIA E RELAZIONE DI GENERE. Gruppo PATT -

Presidente, Sindaco egregi Consiglieri,

ringrazio tutti coloro che hanno presentato le mozioni sia quella del PD e Uniti per Mezzolombardo e quella della maggioranza, è stato un bel esercizio di avvicinamento e di forte curiosità su una questione molto delicata e che merita un po' di chiarezza...

Credo che gli innumerevoli messaggi, dei media, e delle forze politiche stiano dando una serie di informazioni apocalittiche rispetto alla diffusione denominata "teoria del gender" o "ideologia del gender". Dietro questa temibile ideologia si nasconderebbe una forza occulta le cui finalità sarebbero la distruzione delle famiglie il controllo demografico e perdita di identità.

Prendiamo ad esempio i corsi e i libri utilizzati sull'educazione di genere e le differenze di genere, realizzati nelle scuole – riguardano in particolare le scuole dell'obbligo dalla terza media in su...

In Trentino fin dal 2007 tali corsi sono proposti dall'IPRASE, poi affiancato dalla Commissione Pari Opportunità, dalla Regione dalla Provincia di Trento dal Centro Studi di Genere dell'Università di Trento, dagli Assessorati all'Istruzione e alle Pari Opportunità Provinciali, con il duplice scopo di prevenire la violenza di genere e la valorizzazione del talento di ciascun individuo. In pratica si va a spiegare che i maschi e le femmine, nel rispetto della loro naturale diversità, hanno lo stesso valore e dunque se lo devono riconoscere reciprocamente. Questo per contribuire alle scelte scolastiche e formative che i ragazzi faranno siano guidate dai loro veri talenti e non da un condizionamento sociale e culturale che gli orienta in una direzione più "adatta ai maschi o alle femmine". Per garantire ulteriore trasparenza e coinvolgimento è previsto che prima di iniziare il lavoro con gli studenti, tutto il percorso sia preventivamente presentato ai genitori, così come al termine del percorso sia fatta una restituzione dall'attività svolta sempre ai genitori.

Stiamo attenti a considerare questi percorsi quali strumenti di attività mirata a trasformare i bambini o ragazzi in esseri "mutanti" perché potrebbero portare a delle conseguenze molto serie. Un primo elemento è da considerare la paura che farebbe ritirare i bambini dalle scuole pubbliche facendo ricorso all'educazione solo parentale. Questi messaggi non sono in realtà pensati per produrre consapevolezza ma costruiti ad arte per generare ansia e preoccupazione parlano alle pance e non alle teste (questo è quanto ribadisce anche la dott.ssa Barbara Poggio pro rettrice dell'Università di Trento responsabile del Centro Studio di Genere). Insinuano dubbi, generano insicurezza, producono sfiducia.

La seconda questione riguarda la visione dell'educazione scolastica che viene veicolata da questa campagna. Sostenere che le dimensioni come le relazioni affettive e la sessualità debbano restare solo all'interno delle mura domestiche e non possano essere oggetto di confronto e di dibattito in un'aula scolastica significa anche limitare le occasioni per i ragazzi di sviluppare una coscienza critica e difendersi dalle banalizzazioni mediatiche

Terzo. La campagna contro la “teoria del gender” è una battaglia contro la possibilità che il mondo cambi e diventi meno squilibrato perché il superamento delle asimmetrie preoccupa chi di esse si nutre: queste crociate si scatenano di solito quando il cambiamento è ormai in corso e non saranno le campagne di disinformazione né gli allarmismi gratuiti né i tentativi di censura a fermarlo.

Facendo riferimento alla mozione sulla tutela della libertà di educazione dei figli proposta dai capi gruppo delle Civiche Mezzolombardo- Rotaliana -di Mezzo sostengo la piena adesione nella indicazione e raccomandazione che è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, ed educare i figli; così come la famiglia debba avere un ruolo di rilievo sotto il profilo educativo etico e/o religioso. L’educazione dei figli è un delicato equilibrio di libertà e autorità: di libertà per non soffocare la responsabilità emergente; di autorità per sostenere la responsabilità mancante. L’amore educativo fa capire quando è il momento di intervenire e quando è il momento di lasciar fare. Ma proprio per questo suo importante, ed indelegabile ruolo, nella fattispecie sia assolutamente indispensabile che il genitore accompagni – non solo fisicamente - il proprio figlio/a in biblioteca condividendo assieme la scelta e la consultazione dei libri liberamente offerti al pubblico, come dovrebbe fare per un programma televisivo o la navigazione in internet.

Il divieto va sostituito con l’accompagnamento!! I genitori, sono chiamati a prendersi la propria responsabilità.

Relativamente alla menzionata firma della modulistica in ordine ai servizi rivolti alle famiglie da parte delle amministrazioni comunali, credo che vada bene la dicitura “FIRMA DEL GENITORE/ GENITORI O DI CHI NE FA LE VECI” di sicuro non GENITORE 1 O GENITORE 2 – ridicolo!!!- (ma neanche solamente “PADRE e MADRE”) in quanto guardando in faccia la realtà di oggi si vede che non ci sono solo famiglie tradizionali composte dal padre dalla madre , ma ci sono famiglie ove ci sono ad es. con minori in affido, due madri e non ci sono padri o viceversa, dove c’è la donna separata che vive con il proprio compagno, ecc.. Anche se questo può dare fastidio è una situazione che esiste e non sono neppure così poche anzi non potranno che aumentare vista l’estrema delicata questione genitoriale a livello legislativo che, congiunte a quelle sulla libera circolazione delle persone, fanno sì che la società in cui vivremo sarà sempre più composta da famiglie “diverse”. La società che cambia arricchisce tutti e non toglie nulla a nessuno, se non qualche falsa certezza che serve solo a tenerci fermi e non fa crescere nessuno. Cerchiamo quindi soprattutto tutti insieme di approcciare la realtà senza furore ideologico ma con un minimo di buon senso.

Corrado Aldrighetti Patt Mezzolombardo

Allegato n. 5

INTERVENTO CONS. VEDOVELLI SU MOZIONE MAGGIORANZA

Non avrei avuto alcun dubbio a votare in modo favorevole questa mozione, se non fosse a mio avviso una contro mozione della precedente o almeno questo è quanto io ho percepito. Del resto nell'incontro dei capo gruppi in dicembre, il presidente del consiglio ci disse chiaramente che questo documento sarebbe stato presentato assieme a quello precedente. Inoltre credo non sia comune vedere una mozione presentata dalla maggioranza. Quindi mi sono chiesto perché usare degli argomenti così importanti e così significativi, in questo modo, inserendo in particolare il punto 2 quello che prevede la modifica del regolamento della biblioteca, in un contesto in cui si parla tra l'altro di sostituzione dei termini "padre madre" con genitore 1 e 2? Avrei preferito che si parlasse di ruolo della famiglia nell'educazione dei figli e di termini da mantenere, in un altro contesto, piu' ampio, con maggiori considerazioni, e non in un testo che ripeto senza voler essere pretestuoso, dà l'idea di essere stato preparato a "pareggio" (tra virgolette) della mozione precedente. Me ne dispiace, invito comunque tutti a riprendere in futuro in grande considerazione l'argomento famiglia che reputo centrale all'interno delle nostre comunità. Chiedo dunque se possibile di stralciare il punto 2.dagli impegni da votare (se posso lo vorrei chiedere in una breve interruzione ai capo gruppi). Per quanto riguarda i punti 1 e 3 della mozione li voto favorevolmente e con piena convinzione, certo che al di là di termini usati, la famiglia rappresenti un punto fermo nel percorso formativo di ogni individuo, certamente nel massimo rispetto delle diverse convinzioni e attitudini di tutti, nel mio caso in quella che spesso viene definita "famiglia tradizionale", termine ultimamente usato in maniera quasi sbeffeggiante da alcuni ma che per tanti ritengo rappresenti ancora un pilastro importante nella propria esistenza. **(Il voto alla fine è stato a favore)**

INTERROGAZIONE
SUL SERVIZIO DI LIQUIDAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA
COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Da qualche giorno a parecchi contribuenti è arrivata una raccomandata che ha destato non poca sorpresa e molte preoccupazioni. Si tratta dell'avviso di accertamento per l'anno 2015 con immediata irrogazione delle sanzioni da parte di I.C.A. S.R.L. IMPOSTE COMUNALI E AFFINI.

Più di cinquanta attività presenti nel nostro comune hanno ricevuto un avviso di accertamento con cifre a dir poco "importanti" relative ad imposte, interessi, sanzioni per omessa denuncia e ulteriori sanzioni per omesso/ritardato pagamento costituenti violazioni al Regolamento comunale relativo ad insegne e mezzi pubblicitari.

Nel caso delle attività che ci hanno sottoposto il problema, si tratta di contribuenti che hanno sempre e regolarmente pagato l'imposta e prima di questo avviso non hanno ricevuto alcuna richiesta di versamenti, come di solito si dovrebbe fare prima di irrogare sanzioni e richiedere interessi.

Visto che da poco è stata firmata assieme ad altri comuni una nuova convenzione con I.C.A. S.R.L. IMPOSTE COMUNALI E AFFINI e che molti dei contribuenti non hanno modificato negli ultimi anni la loro posizione né cambiato le insegne dei loro negozi, gli avvisi di accertamento ci hanno destato una forte preoccupazione.

Oltretutto si va a colpire un settore, il commercio, in un momento di forte crisi che andrebbe invece aiutato con tutti i mezzi a disposizione dell'amministrazione.

Chiediamo pertanto al sindaco

1. se è al corrente degli avvisi di accertamento mandati da ICA ai contribuenti di Mezzolombardo
2. se prima di mandare le comunicazioni, qualcuno della ditta ICA ha parlato con l'amministrazione (sindaco o assessore competente) per comunicare quanto stava facendo
3. se ha intenzione di verificare la correttezza di quanto è stato comunicato ai contribuenti
4. se reputa giusto e corretto irrogare sanzioni senza prima avvertire il contribuente rispetto all'imposta dovuta, presunta o reale che sia.

In attesa di risposta scritta, si porgono cordiali saluti

per il Partito Democratico:

Mariapia Gottardi

Luigi Rossi

per la lista Uniti per Mezzolombardo

Daniela Viola

Mezzolombardo, 17 dicembre 2015



Comune di Mezzolombardo

Servizio Segreteria

CORSO DEL POPOLO, 17 - 38017 MEZZOLOMBARDO (TN) - C.F. 80014070223 / P.IVA 00126190222
tel. 0461/608200 fax 0461/608284

Mezzolombardo, 05.01.2015

prot.n. 45

Spett. le
**PARTITO DEMOCRITICO
UNITI PER MEZZOLOMBARO
VIA PITRE**

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE SULL'IMPOSTA DI PUBBLICITA' E
AFFISSIONI DI DATA 17.12.2015

Premesso che:

- l'imposta sulla pubblicità grava sulla diffusione di messaggi pubblicitari, attraverso forme di comunicazione visive e/o acustiche diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni;
- il regolamento comunale per la disciplina della pubblicità e delle affissioni e per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 d.d. 31.10.1995 e successivamente modificato negli anni 2002 e 2003;
- nel gennaio 2004 in esito all'esperimento di gara, il servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta è stato affidato alla società "I.C.A. S.r.l. Imposte Comunali e Affini";
- in data 25 novembre 2015 la predetta società, a seguito di confronto concorrenziale, è risultata aggiudicataria del servizio per il triennio 2016 - 2018, ma alla data odierna il Comune non ha ancora sottoscritto il contratto;
- nei primi giorni di dicembre siamo venuti a conoscenza degli Avvisi di Accertamento notificati a commercianti ed artigiani esercenti l'attività sul territorio comunale. Dovendo l'Amministrazione garantire la massima trasparenza nei provvedimenti tributari ed in particolare per quelli di contestazione di violazione ed irrogazione di sanzioni ed avendo ritenuto che l'Avviso notificato potesse dare adito a delle interpretazioni, in termini di sanzioni, a sfavore dei contribuenti in data 11 dicembre 2015 - pertanto prima dell'interrogazione in discussione - si è provveduto ad inviare ad I.C.A. S.r.l. una lettera con richiesta di chiarimenti - Prot. 13324;

- Ancor prima di ricevere risposta scritta (pervenuta il 23.12.2015), si è ritenuto di primaria importanza fissare un incontro con un funzionario della società, incontro avvenuto in data 29 dicembre 2015 presso gli Uffici Comunali;
- Nell'incontro l'Amministrazione ha richiesto ad I.C.A. S.r.l.:
 - o di essere sempre informata dell'attività di accertamento effettuata sul territorio comunale;
 - o trasparenza dell'Avviso di accertamento in termini di sanzioni;
 - o che venga predisposto un vademecum che verrà pubblicato sul sito internet del Comune e disponibile in forma cartacea presso gli Uffici comunali;
 - o uno sportello con un funzionario di I.C.A. S.r.l. in una giornata da definire entro la fine di gennaio;
 - o che in caso di sopralluogo/accesso i contribuenti vengano preventivamente informati.

Tutto ciò premesso, si risponde di seguito ai quesiti dell'interrogazione:

- 1) sì, ne siamo venuti a conoscenza nei primi giorni di dicembre, informati da alcuni commercianti e ci siamo immediatamente attivati con le richieste citate in premessa;
- 2) no, I.C.A. S.r.l. non ha preventivamente informato il Comune delle verifiche che intendeva attuare; precisiamo però che nell'incontro citato in premessa d.d. 29.12.2015, si è richiesto che l'Amministrazione sia sempre messa al corrente di eventuali Accertamenti da parte di I.C.A. S.r.l.;
- 3) si è richiesta maggiore trasparenza nell'accertamento e nell'irrogazione delle sanzioni, nonché maggiore informazione verso i contribuenti; in tal senso si è concordata l'organizzazione di uno sportello informativo a cura di I.C.A. S.r.l. sul nostro territorio;
- 4) si ribadisce che l'Amministrazione ha espressamente richiesto ad I.C.A. S.r.l. che, laddove leggi e regolamenti vigenti lo prevedano, i contribuenti siano messi preventivamente al corrente di verifiche a loro carico.

L'ASS. AL BILANCIO, FINANZA E TRIBUTI
MARTINATTI SARA

IL SINDACO
GIRARDI CHRISTIAN

LISTA "UNIONE PER IL TRENINO"

**INTERROGAZIONE EX ART. 20
DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Signor Sindaco,

Lo scrivente Consigliere Comunale Paolo Mazzoni, appartenente al gruppo consigliere Unione Per il Trentino

ESPONE

Il giorno 30 novembre 2015 è stato organizzato a Trento un convegno dal titolo "QUALI OPPORTUNITÀ PER IL TUO TERRITORIO? le prospettive LEADER nel PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento".

Cos'è il progetto Leader: Un'iniziativa di sviluppo locale di tipo partecipativo per coinvolgere, dotare di risorse e poteri le comunità locali e per sviluppare il proprio territorio.

I progetti opereranno attraverso i GAL, ovvero gruppi di azione locale.

Erano presenti molti amministratori di Comuni e Comunità di Valle interessati. Non sono stati, invece, notati amministratori della Rotariana e di Mezzolombardo.

E allora, vista l'assenza si Amministratori locali, ci siamo chiesti se la Rotariana fosse coinvolta.

Ebbene, a sorpresa, abbiamo accertato che anche la Comunità di Valle Rotariana Koenisberg è coinvolta nell'area interessata al progetto Leader 2014-2020, come risulta dal grafico che si riporta:



Ambito territoriale

La PAT ha individuato 2 aree eleggibili LEADER:

Macroarea 1	popolazione residente al 1 gennaio 2015	% percentuale popolazione	risorse assegnabili (art. 1)
Comunità di progetto	9.991,00		
Comunità Partner 1 (Cembra)	27.273,50		
Comunità alla Zingone (Cembra)	51.985,00	95%	11.555.700,00
Macroarea 2	95.758,50		
Comunità alla Zingone (Cembra)	22.900,50		
Comunità della Rotariana Koenisberg	27.774,50	95%	1.257.400,00
Comunità alla Zingone (Cembra)	21.282,50		
TOTALE	51.995,00	100%	13.000.000,00



Si ribadisce che nell'area 2 compare la Comunità Rotariana-Koenisberg con un monte di risorse assegnabili, insieme alle altre 2 zone partner Cembra e Valle dei laghi, di oltre 6 milioni di euro.

Gli ambiti tematici di intervento attivabili riguardano:

1. lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);
2. lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);
3. il turismo sostenibile;
4. la cura e la tutela del paesaggio, l'uso del suolo e della biodiversità;
5. la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. la valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio;
7. l'accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. l'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. la riqualificazione del territorio rurale con l'eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità (in parte si interseca con il n. 4, 6, 8);
10. la diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole (in parte collegato al n.1).

Amministratore

Ora è vero che, in primo luogo, vengono identificate quali soggetti beneficiari delle risorse le Comunità di Valle, ma è altrettanto vero che poi le risorse vengono distribuite ai vari Comuni facenti parte della Comunità.

E' circostanza nota che Mezzolombardo esprime un assessore all'interno della Giunta di Comunità e quindi essendoci un forte collegamento tra i due Enti, ci aspettiamo che vengano trasmesse al Comune di Mezzolombardo le relative informazioni, in modo da poter approntare iniziative con finanziamenti certi e disponibili, e non di poco conto.

Ciò esposto lo scrivente Consigliere

Interroga

Il Sindaco per conoscere

- Se era a conoscenza del convegno organizzato a Trento;
- Se ha avuto notizie dalla Comunità di Valle o dalla conferenza dei Sindaci o da altro Ente dell'avvenimento citato;
- Se visti gli ambiti tematici pensa di attivare progetti che possano creare sviluppo a Mezzolombardo o se lascerà che le altre Amministrazioni o la Comunità utilizzano per intero le risorse assegnabili;
- Se ha già un'idea di come e cosa si potrà fare;
- Se ritiene di impegnare gli assessori all'agricoltura, alla cultura ed il consigliere delegato alla promozione, al fine di coinvolgere i soggetti potenzialmente interessati di Mezzolombardo alla creazione di progetti e partecipare attivamente nei GAL che saranno i soggetti registri delle azioni che saranno poste in essere.

Con spirito costruttivo si forniscono i siti di riferimento per approfondire l'iniziativa:



Link utili:...

Unione Europea

Rete Rurale

Provincia Autonoma di Trento



Si rimane in attesa di conoscere la risposta nei termini previsti dal Regolamento.

Con osservanza.

Mezzolombardo, 10 dicembre 2015

Paolo Mazzoni



Comune di Mezzolombardo

Ufficio Segreteria

CORSO DEL POPOLO, 17 - 38017 MEZZOLOMBARDO (TN) - C.F. 80014070223 / P.IVA 00126130222
tel 0461608200 fax 0461 1860104



A dimostrazione dell'impegno nei confronti dell'Ambiente, il Comune di Mezzolombardo ha ottenuto la certificazione EMAS.

Mezzolombardo, 7.1.2016
prot.n. 31/L

Rif. n. 13712/15

al GRUPPO UPT
c.a. Mazzoni Paolo
via mail

OGGETTO: risposta ad interrogazione su PSR

Premesso che:

- Come citato nell'interrogazione, la regia rispetto al PSR è affidata alle Comunità di Valle; il PSR 2015-20 si differenzierà molto rispetto ai fondi precedenti (2007 - 2013), gli obiettivi strategici mirano a perseguire gli obiettivi di competitività, sostenibilità, sviluppo. Le risorse saranno così distribuite:
 - ✓ sostegno agli agricoltori per la stabilizzazione del reddito e per la tutela dell'ambiente (indennità compensativa, sfalcio dei prati, biologico) 43% del totale;
 - ✓ aiuti ai giovani agricoltori (40.000 euro per premio insediamento) 4% del totale
 - ✓ incremento della competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (ammmodernamento e investimenti aziendali) 31% del totale
 - ✓ valorizzazione delle risorse forestali e naturali 6% del totale
 - ✓ potenziamento della formazione e innovazione del settore agricolo e forestale (corsi, attività dimostrative, consulenza, maggior connessione fra mondo accademico e produttivo, banda larga) 10% del totale
 - ✓ progetto sviluppo locale (iniziative leader e aree interne) 6% del totale
- Il giorno 14 dicembre, quindi prima della data della interrogazione proposta, i Sindaci della Piana sono stati convocati nella "Conferenza dei Sindaci" proprio per discutere di P.S.R.;
- Nella riunione si è deciso che per prima cosa sarà necessario aprire una discussione con le Comunità individuate nel nostro ambito (area 2);

- Alla riunione citata dagli interroganti, del 30 novembre scorso, erano presenti l'assessore competente della Comunità, Liliana Brugnara con il tecnico di riferimento, oltre al direttore del Consorzio di promozione Anderlini. Consiglio quindi preliminarmente di informarsi meglio prima di chiosare che "nessun amministratore della Rotariana era presente";

Tutto ciò premesso si va di seguito a rispondere puntualmente ai quesiti proposti;

1. ne eravamo a conoscenza ed abbiamo demandato alla Comunità, preliminarmente, di iniziare a seguire tale progetto ed avere un ruolo di coordinamento per il nostro territorio;
2. abbiamo avuto notizia dalla Comunità di Valle che in seguito, il giorno 14 dicembre ha convocato puntuale Conferenza dei Sindaci per discutere del progetto;
3. come anticipato in premessa, sarà necessario ora aprire una discussione con i nostri partner d'ambito, per chiarire ruoli ed opportunità rispetto a tali progetti;
4. per chiarezza è necessario ribadire, che anche i privati o le associazioni possono eventualmente partecipare in via indipendente;
5. i nostri assessori ed il sottoscritto sono già in contatto con la Comunità per verificare eventuali opportunità per il nostro territorio.

Sperando di aver risposto in modo esauritivo, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti

CG/pt

IL SINDACO
geom. Christian Girardi




Interrogazione sulla distribuzione delle lettere agli operatori commerciali

Nella settimana dal 14 al 20 dicembre 2015 è stata recapitata ai titolari delle attività commerciali nel territorio comunale, una lettera con un messaggio augurale per le festività natalizie e di fine anno, a firma dell'Assessore alle attività sportive e promozionali Alessio Kaisermann.

Alla consegna della suddetta lettera, a quanto ci risulta, è stato impiegato anche del personale comunale ed in particolare di uno o più operai comunali.

Se ciò corrispondesse al vero, riteniamo che tale decisione sia stata del tutto inopportuna e come tale debba essere ripresa e condannata.

Siamo convinti che gli operai comunali siano una risorsa che l'amministrazione comunale debba impiegare per i numerosissimi interventi di manutenzione dei quali necessita il patrimonio comunale.

C'è un enorme bisogno di interventi della manodopera comunale per garantire ad esempio la tenuta delle pavimentazioni stradali, degli arredi pubblici, degli spazi verdi; fondamentale poi la pulizia delle strade, che dovrebbe essere quotidiana. A tal proposito è appena il caso di ricordare come in questo momento, particolare anche per l'avvicinarsi delle festività natalizie, il nostro centro urbano sia particolarmente carente sotto il profilo della pulizia, sia delle strade che delle isole ecologiche, queste ultime molte volte lasciate in condizioni davvero riprovevoli.

Se fosse stato utilizzato del personale comunale per la consegna di una lettera di auguri agli operatori commerciali, ciò significherebbe l'aver distolto dal proprio ruolo preziose risorse umane, rappresentate dagli operai comunali, per un'operazione che poteva invece essere svolta in altro modo, cioè mediante l'invio postale o più semplicemente utilizzando mezzi e risorse proprie dell'assessore.

Questo proprio perché ribadiamo che la lettera augurale, pur con tutto il rispetto per gli utenti a cui è rivolta, non possa impiegare gli operai del comune per essere recapitata, avendo gli stessi mansioni ben più importanti a cui debbano essere assegnati.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono all'Assessore Alessio Kaisermann:

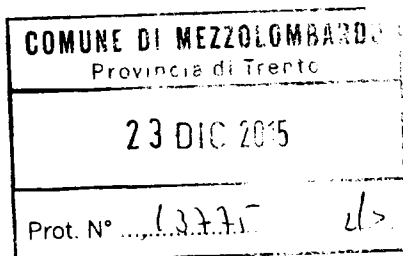
1. Se è vero che per la distribuzione della lettera di auguri a sua firma, siano stati impiegati uno o più operai comunali;
2. Se questo corrispondesse al vero, se non ritiene che ciò abbia tolto personale impiegato in importanti attività comunali, per un'attività che poteva invece essere svolta con altre modalità, molto meno dispendiose per le casse comunali.

In attesa di risposta scritta, si porgono cordiali saluti.

Per il Partito Democratico del Trentino: Mariapia Gottardi e Luigi Rossi

Per la lista Uniti per Mezzolombardo: Danilo Viola

incognita
Luigi Rossi
Daniilo Viola







Comune di Mezzolombardo

Ufficio Segreteria

CORSO DEL POPOLO, 17 - 38017 MEZZOLOMBARDO (TN) - C.F. 80014070223 / P.IVA 00126190222
tel. 0461/608200 fax 0461 1860104

Mezzolombardo, 4.1.2016

Rif.n. 13775/15

Spett.le
PARTITO DEMOCRATICO
UNITI PER MEZZOLOMBARDO
via mail

OGGETTO: interrogazione d.d. 23 dicembre 2015 protocollo n. 13775

In risposta all'interrogazione in oggetto,

premesso che:

in data 16 dicembre 2015 sono state distribuite delle lettere di auguri per le festività natalizie ai commercianti del paese di Mezzolombardo a firma del sottoscritto nella veste di Assessore comunale.

Per garantire la consegna tempestiva e capillare su tutto il territorio comunale e per non gravare le casse comunali dei costi di spedizione postale (si è trattato di n. 200 lettere) i suddetti messaggi augurali, su suggerimento dei responsabili dell'ufficio commercio e dell'ufficio tecnico, sono state fatte consegnare a mano incaricando un cittadino che in questi giorni è impiegato presso il Municipio per un periodo di sconto di pena commutato in ore di lavoro dette "lavori socialmente utili".

La persona incaricata ha ricevuto precise indicazioni dall'ufficio tecnico ed è stata dotata di piantina recante le attività commerciali distribuite nell'abitato. L'incaricato ha iniziato la distribuzione attorno alle ore 10:00 del 16 dicembre ed ha terminato alle ore 17:00 dello stesso giorno. In questo lasso di tempo va considerata la pausa pranzo.

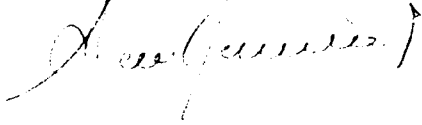
Non tutte le lettere, alle ore 17:00, risultavano essere state consegnate poiché alcune attività commerciali periferiche del paese erano impossibili da raggiungere a piedi. Non essendo, l'incaricato, autorizzato a guidare mezzi di proprietà del Comune, l'ufficio tecnico ha dunque scelto di far recapitare le rimanenti lettere di auguri alle attività economiche presso i centri commerciali Rotalcenter e Braide, al supermercato Orvea, al centro TZ ed in zona Rupe, utilizzando la disponibilità di un operaio comunale munito di mezzo di trasporto in orario di servizio.

Per completare questa operazione è stimato dagli uffici che l'operaio abbia impiegato non più di un'ora.

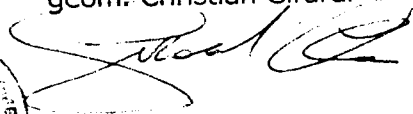
Tutto ciò premesso si risponde di seguito ai quesiti dell'interrogazione:

1. Per la distribuzione è stato incaricato un cittadino che in questo periodo sta svolgendo presso il Municipio ore di lavoro dette "lavori socialmente utili" per un totale di circa 4 ore e per completare la distribuzione nelle zone periferiche del paese un operaio per circa n. 1 ora.
2. In risposta al secondo quesito posto nell'interrogazione al riguardo, ritengo opportuno precisare che, l'operaio coinvolto nella distribuzione è stato incaricato direttamente dall'ufficio competente, quindi da chi ha la responsabilità dell'organizzazione del lavoro degli operai, che meglio del sottoscritto quindi sapeva quando poteva chiedere all'addetto tale prestazione; si precisa, inoltre, che l'intervento dell'operaio comunale indicato sia da ritenere tra le attività che gli operai stessi svolgono con una certa consuetudine e che a questi, negli anni, sono state demandate esattamente per cercare di contenere i costi di gestione della cosa pubblica. Ricordo che oggi, così come nella passata amministrazione, agli operai comunali vengono assegnati compiti di distribuzione ed affissione di manifesti di vario genere così come la consegna di comunicazioni, di comune accordo tra Amministrazione e realtà del paese (come gli stessi commercianti). Proprio questa modalità ritengo vada nella direzione auspicata nell'interrogazione, ovvero trattasi di una scelta "molto meno dispendiosa per le casse comunali" (cit. interrogazione) rispetto alla spedizione postale; invito a calcolare il costo di un'ora di manodopera confrontato con il costo di affrancatura di 200 lettere.

L'ASS.RE ALLE ATT. ECONOMICHE
Alessio Kaisermann



IL SINDACO
geom. Christian Girardi



allegato n. 12

Esimio Assessore

La sua risposta alla nostra interrogazione non può soddisfare le nostre richieste in quanto lo scopo principale dell'interrogazione non era quello da farci dire da lei che spedire 200 lettere per posta ordinaria costa di più che un'ora di lavoro dell'operaio comunale, perchè le assicuro che tale semplice operazione matematica era alla portata di tutti noi;

Si voleva sapere invece se lei confermava quanto da noi richiesto col primo punto dell'interrogazione e questo invero ci appare chiaro dalla risposta;

Quello però che più a noi interessa è conoscere se lei ritiene questo suo modo di operare giusto e soprattutto rispettoso delle sue funzioni, in quanto lei inviava ad una determinata categoria economica della nostra borgata gli auguri personali e quindi privati di Buon Natale avvalendosi della collaborazione di operai comunali, auguri che seppur magistralmente celati sotto forma di atto istituzionale, avendo lei usato carta intestata del Comune e con il timbro ufficiale dello stesso, nulla hanno a che vedere con un atto istituzionale.

Infatti a ciascun assessore è solitamente attribuita la "delega" per un determinato settore dell'attività amministrativa dell'ente, sebbene non si tratti necessariamente di una delega amministrativa in senso proprio, comportante l'esercizio di poteri esterni. In virtù della delega l'assessore, oltre a riferire in giunta sulle questioni afferenti al suo settore e a fungere da relatore per le relative deliberazioni, sovrintende ad un insieme di uffici dell'ente che nella prassi è denominato assessorato; fra questi compiti non ci sembra rientri la facoltà di inviare gli auguri natalizi personali e privati avvalendosi dell'opera di impiegati comunali.

Se l'invio degli auguri può ritenersi un'iniziativa apprezzabile, la stessa doveva essere effettuata attingendo alle risorse personali e non certo a quelle fisiche o finanziarie della comunità.

Infine ci preme evidenziare che la precedente Amministrazione si avvaleva dei servizi degli operai solo per distribuzione ed affissione di manifesti o comunicazione relative ad eventi organizzati dai vari Assessorati e non certo per far giungere ai cittadini gli auguri personali di qualche assessore

Interrogazione sulle bacheche comunali

Siamo a circa otto mesi dalle elezioni comunali e non sono state ancora assegnate le bacheche ai gruppi consiliari .

Per i consiglieri comunali e in particolar modo per quelli di minoranza, lo spazio pubblico costituito dalla bacheca è molto importante per la comunicazione ai cittadini della propria attività.

Nel passato è sempre stato assegnato, in tempi accettabili, ad ogni gruppo uno specifico spazio con il proprio simbolo.

Riteniamo un fatto grave che a tutt'oggi non sia stata fatta alcuna assegnazione, né sia arrivata alcuna comunicazione in merito. Fatto questo che può far pensare ad una scarsa sensibilità da parte del Sindaco e della maggioranza su questo argomento.

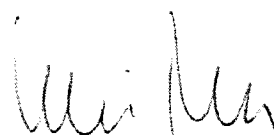
Tutto ciò premesso chiediamo al Sindaco :

- Se non ritiene che a tutt'oggi sia trascorso già troppo tempo, dal suo insediamento, senza che sia stata messa a disposizione dei gruppi consiliari la bacheca;
- Quali sono le intenzioni in merito ed i tempi per l'assegnazione?

Mezzolombardo, 7 gennaio 2016

Partito Democratico del Trentino : Mariapia Gottardi e Luigi Rossi

Uniti per Mezzolombardo: Danilo Viola



Aleg 2016 n°14



Comune di Mezzolombardo

Ufficio Segreteria

CORSO DEL POPOLO, 17 - 38017 MEZZOLOMBARDO (TN) - C.F. 80014070223 / P.IVA 00126190222
tel. 0461/608200 fax 0461 1860104



A dimostrazione dell'impegno nei confronti dell'Ambiente, il Comune di Mezzolombardo ha ottenuto la certificazione EMAS.

Mezzolombardo, 25.01.2016

prot.n. 931

Rif. n. 131

Spett.le
PARTITO DEMOCRATICO
UNITI PER MEZZOLOMBARDO
via mail

OGGETTO: Risposta ad interrogazione su bacheche comunali

In relazione all'interrogazione citata sopra, comunico quanto segue.

L'Amministrazione fin dal proprio insediamento si è interessata delle bacheche dei gruppi consiliari, studiando con l'ufficio tecnico il loro completo risanamento ed una nuova collocazione, rispetto a quella dove erano state relegate negli ultimi anni, un angolo di Piazza Cassa di Risparmio, praticamente invisibile che ne rendeva inutile, a parere del sottoscritto, l'utilizzo e la presenza. In questo caso si poteva parlare davvero di scarsa sensibilità.

Siccome la presente Amministrazione si è impegnata fin da subito nel coinvolgimento delle minoranze e nel garantire loro un ruolo diverso, (purtroppo non ottenendo sempre disponibilità da parte di alcuni gruppi di minoranza), sembrava opportuno trovare spazi diversi per le bacheche comunali.

Nel frattempo si attendeva l'invio dei loghi da parte dei rispettivi gruppi consiliari.

Tutto ciò premesso, si risponde di seguito ai quesiti dell'interrogazione:

- Come ho detto in premessa è stato fatto un lavoro che va nella direzione di dare più visibilità ed una bacheca decorosa ai gruppi, rispetto al passato, dove gli spazi erano riservati in bacheche ai limiti della decenza ed in una posizione praticamente invisibile per i cittadini;
- Ora le bacheche sono pronte e nelle prossime settimane potranno essere collocate nella borgata.

Cordiali saluti

CG/pt

IL SINDACO
geom. Christian Girardi



INTERROGAZIONE PD e Uniti per Mezzolombardo sulle bacheche comunali.

CONTRORIPOSTA

L'art. 20 del regolamento interno del consiglio comunale, che tratta delle interrogazioni, prevede che la replica dell'interrogante chiarisca se sia o meno soddisfatto della risposta. Non prevede che l'interrogante possa essere "irritato" dalla risposta.

IRRITAZIONE: Questa è la reazione che ho avuto nel leggere la risposta del sindaco, non solo arrogante, ma denigratoria, falsa e offensiva nei confronti della amministrazione precedente ma soprattutto nei miei confronti, dato che mi riguarda in prima persona.

Arrogante perché, invece di rispondere dei propri atti, va a cercare le "colpe" della passata amministrazione;

Denigratoria perché attribuisce "colpe" che la passata amministrazione in questo specifico caso non ha;

Falsa perché non c'era molto da studiare con l'ufficio tecnico: il risanamento delle bacheche e la loro nuova collocazione (visto che da un paio di anni non erano più in Piazza Cassa di risparmio) erano già stati studiati e avviati da tempo;

Offensiva perché la sottoscritta si è impegnata molto (e molto prima del sindaco) in merito a bacheche e quant'altro riguardasse l'arredo urbano, tanto che sono stata in più occasioni tacciata di occuparmi solo di fioriere e totem dalle stesse persone che ora dicono il contrario...

Se il sindaco si fosse informato meglio presso gli uffici comunali avrebbe scoperto che l'argomento "bacheche" è stato affrontato fin dal 2009, quando si sono dovute spostare quelle allocate in piazza delle Erbe per l'inizio del cantiere (demolizione ex cantina e scavi per i parcheggi interrati). Subito dopo la stessa sorte è toccata alle bacheche di corso Mazzini appoggiate al muro di casa Nesler: le stesse sono state traslocate temporaneamente in piazza Cassa di Risparmio in attesa di trovare la soluzione migliore per ognuna di esse. Soluzione studiata assieme ad un progetto che prevedeva la realizzazione del totem elettronico, nuove bacheche per le associazioni, fioriere, ecc., progetto arrivato a compimento in breve mentre il discorso bacheche esistenti è andato più a rilento in quanto veniva seguito dai dipendenti comunali.

Nel 2012, dopo vari sopralluoghi e verifiche con l'ufficio tecnico, si è elaborato un progetto relativo alla redistribuzione dei punti informativi per razionalizzarne sia la localizzazione che l'utilizzo, oltre a prevederne la sistemazione e la riverniciatura perché erano indecenti.

Questo nell'ottica del risparmio e del riutilizzo dell'intero numero di bacheche presenti per dare visibilità e dignità allo strumento principale della comunicazione alla cittadinanza sia da parte del comune come ente (albo pretorio e gruppi consiliari) che da parte delle associazioni.

La postazione prevista per le bacheche destinate ai gruppi consiliari era al centro della piazza Cassa di Risparmio a fianco delle strisce pedonali, proprio per dare la massima visibilità alle attività degli stessi. E le bacheche presenti in quella posizione sono state le prime ad essere ristrutturate, proprio per consegnarle ai gruppi ... ma ciò non è ancora successo.

Non mi sembra che questo possa essere definita "scarsa sensibilità", al contrario.

Alla fine di questa "controinformazione", necessaria per ristabilire la verità, vorrei sapere se verrà mantenuto il posto previsto per i gruppi o se, vista la risposta del sindaco, in quale posizione saranno collocate.

Non c'è comunque nessuna scusa al ritardo di ben otto mesi per la consegna delle chiavi ai gruppi. Questo non è mai successo prima ed il sindaco se ne assuma la piena responsabilità senza andare a cercare motivazioni e responsabilità altrove.

Mariapia Gottardi

LISTA "UNIONE PER IL TRENTINO"**INTERROGAZIONE EX ART. 20**
DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Preg.mo Signor Sindaco o Preg.mo Assessore alla Cultura,

Lo scrivente Consigliere Comunale Paolo Mazzoni, appartenente al gruppo consigliere Unione Per il Trentino

ESPONE

Da circa un anno si manifestano problemi di funzionamento della caldaia della Scuola primaria "C. Darwin".

I problemi non sono a tutt'oggi risolti.

Infatti, durante il periodo di sospensione delle lezioni per le vacanze natalizie, si verificava il blocco della caldaia, con conseguenti disagi per il personale in servizio.

Il problema veniva segnalato al Comune di Mezzolombardo in data 28.12.2015.

Il giorno 07 gennaio 2016, coincidente con il rientro a scuola degli alunni, il problema non era ancora risolto e la temperatura all'interno dell'edificio scolastico era inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente (D.P.R. 412/1993 e D. lgsv. 311/06), con i conseguenti disagi per tutte le persone (bambini e personale docente e non).

Il giorno 08 gennaio 2016 il problema e il disservizio si ripresentava puntualmente, al punto che non si sapeva nemmeno se le lezioni potevano essere svolte.

Ciò esposto lo scrivente Consigliere

Interroga

Il Sindaco e/o l'Assessore alla Cultura per conoscere

- I motivi per i quali, nonostante il problema fosse stato segnalato dalla scuola ancora in data 28.12.2015 e poi risegnalato, alla data del giorno 08 gennaio 2016 la questione non era ancora stata risolta;

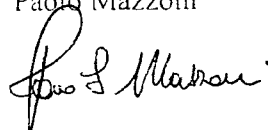
- Se è intenzione di quest'Amministrazione procedere al radicale intervento sull'impianto di riscaldamento ed in particolare delle caldaie, che ormai hanno ventidue anni, procedendo alla sostituzione delle stesse.

Si rimane in attesa di conoscere la risposta nei termini previsti dal Regolamento.

Con osservanza.

Mezzolombardo, 08 gennaio 2016

Paolo Mazzoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Mazzoni', written in a cursive style.



Comune di Mezzolombardo

Ufficio Segreteria

CORSO DEL POPOLO, 17 - 38017 MEZZOLOMBARDO (TN) - C.F. 80014070223 / P.IVA 00126190222
tel. 0461/608200 fax 0461 1860104

Mezzolombardo, 20.2.2016

prot.n. 737

Rif. n. 157

Spett.le
U.P.T.
c/o Paolo Mazzoni
via mail

OGGETTO: Risposta ad interrogazione su riscaldamento scuole

In risposta all'interrogazione pervenuta l'8 gennaio scorso in merito al mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento della Scuola elementare, si risponde quanto segue:

Il 28 dicembre gli uffici comunali ricevevano notizia del mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento della Scuola elementare e per questo richiedevano l'intervento della ditta Kineo addetta alla manutenzione dell'impianto.

Nella giornata di martedì 29 dicembre interveniva il tecnico della Kineo e riscontrava un blocco delle caldaie. Provvedeva al riarmo e al ripristino delle stesse, ma la mattina del 30 l'impianto si ripresentava in blocco. Questa volta i tecnici della Kineo individuavano la causa nelle apparecchiature di controllo del combustibile (nella stessa mattinata venivano smontate e pulite), e nelle apparecchiature di controllo fiamma dei bruciatori che presentavano un andamento discontinuo.

Sempre nella giornata del 30 veniva ripristinato il funzionamento delle caldaie e l'edificio veniva riportato in temperatura, fino allo spegnimento previsto dal 31/12/15 al 06/01/16.

Nel frattempo la Kineo richiedeva al centro assistenza Riello un intervento specialistico risolutivo.

Il 31 la Scuola elementare inoltrava in Comune una nuova richiesta d'intervento. I tecnici Kineo e della subappaltatrice Aret si ripresentano per provvedere al nuovo sblocco delle caldaie.

Il 4 gennaio i tecnici comunali verificavano l'impianto funzionante, anche se le temperature dell'ambiente rimanevano più basse per il programmato periodo di sospensione.

Il 7 gennaio si verificava un nuovo blocco parziale dell'impianto che risultava funzionare a macchia di leopardo. Interveneva la Kineo, ma si limitava a sbloccare nuovamente la caldaia.

I tecnici della Riello si presentano venerdì 8 gennaio e, verificate e sostituite le apparecchiature di controllo fiamma dei due bruciatori, confermavano il permanere del rischio di interruzione del funzionamento del controllo combustibile della caldaia secondaria. In altre parole,

mentre la caldaia principale risultava affidabile ed in grado di assicurare la continuità di servizio, quella ausiliaria risultava anch'essa operante, ma con qualche criticità legata al possibile malfunzionamento del controllo combustibile da parte della valvola di regolazione del gas.

Per questo, in attesa della sostituzione completa della componente di controllo combustibile, il Comune disponeva per i giorni seguenti il controllo continuato del funzionamento della caldaia secondaria in modo da assicurare la presenza del personale tecnico in caso di nuovo blocco della caldaia secondaria.

Da allora entrambe le caldaie dell'impianto hanno funzionato regolarmente.

Tutto questo premesso si risponde come segue agli interroganti:

1. L'individuazione precisa del tipo di guasto non è stata immediata al primo intervento. Solo il giorno 30 dicembre i manutentori hanno individuato il problema. Per questo solo il 30 la Kineo richiedeva l'intervento specialistico della ditta Riello, avvenuto il giorno 8 gennaio.
2. Vista la tempistica con cui la ditta che dovrebbe assicurare la gestione dell'impianto è riuscita a risolvere il problema e la sua necessità di supporto da parte di ditte specialistiche, questa amministrazione sta innanzitutto valutando l'opportunità di affidare la gestione dell'impianto ad altra società che, per competenza ed esperienza, sappia assicurare una più rapida capacità d'intervento e una più sicura capacità diagnostica anche rispetto alla valutazione dell'obsolescenza delle caldaie e delle altre componenti. Grazie a questa competente valutazione saremo in grado di decidere o meno la sostituzione radicale delle caldaie.

Sperando di aver in tal modo risposto agli interroganti, porgo cordiali saluti.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA E ISTRUZIONE
Francesco Betalli



FB/pt



Mezzolombardo, 11 febbraio 2016

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio del Comune di Mezzolombardo
signor Alessandro Calliari

Al signor Sindaco Christian Girardi

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO collegato alla Proposta di deliberazione per l'approvazione della modifica dell'art. 18 del Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati (punto 11 Odg Consiglio Comunale del 15.02.2016)

Fatte le seguenti premesse:

Accogliamo con soddisfazione la proposta di modifica che verrà votata, per l'approvazione, nel prossimo Consiglio Comunale, riguardante il regolamento per l'applicazione delle tariffe di cui si fa riferimento in oggetto.

Mezzolombardo Partecipazioni intende presentare prossimamente una serie di proposte e di interventi in vari ambiti, in particolare ove sia possibile, al fine di garantire aiuti e agevolazioni alle famiglie del nostro paese.

Una di queste proposte è appunto quella di intervenire con delle agevolazioni per i nuclei che al loro interno comprendono persone appartenenti a particolari fasce d'età e anche persone in particolari condizioni fisiche.

Per entrare nello specifico di cui all'oggetto, riteniamo che per quanto riguarda le tariffe relative allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, vada previsto un aiuto economico.

Nella proposta di delibera si fa riferimento a delle misure già in essere e che in questo momento riguardano circa 50 persone con un contributo annuo di 80 euro cadauno. Le nuove attuazioni, che ripetiamo trovano il nostro pieno consenso, forniscono sgravi in virtù della presenza di bambini con età inferiore all'anno.



La nostra proposta, che intendevamo presentare in sede di approvazione del bilancio di previsione per il periodo 2016-2018 ma che pertanto anticipiamo vista l'attualità in discussione, è di estendere queste agevolazioni ad una più ampia fascia di età.

Attualmente a Mezzolombardo i bambini nati nel 2015 (dunque con età inferiore all'anno) sono 80, i bambini nati nel 2014 sono 64 e quelli nati nel 2013, 71.

Entrando nello specifico dell'oggetto dello sgravio, lo smaltimento dei pannolini, riteniamo ricordare che l'uso degli stessi, riguarda proprio in prevalenza l'età dai 0 ai 3 anni (come confermano i pediatri) naturalmente con possibili differenziazioni che tengono conto di particolarità biologiche e psicologiche nelle quali non vogliamo addentrarci. In ogni caso, le famiglie ben sanno che i pannolini rappresentano, anche in fase d'acquisto, un costo considerevole ben oltre il primo anno di vita.

Anche per una questione di equità, vorremmo si considerasse la possibile estensione di un'agevolazione che a nostro avviso può essere formulata tenendo conto di alcuni parametri, eventualmente anche la condizione economica della famiglia (parametri Icef), per un importo a nucleo che possa essere esteso ancorchè non particolarmente elevato: la tariffa dei rifiuti non è una tassa tra le più significative nel bilancio familiare, l'importo concesso può essere limitato (nel Comune di Trento è di 20 euro, per fare un esempio), ma le agevolazioni concesse per il suo pagamento, possono rappresentare dei passi concreti dell'attenzione che l'amministrazione pone nei confronti dei nuclei familiari.

Tutto ciò premesso ed evidenziato e ribadendo il nostro pieno appoggio alla proposta di cui in oggetto:

si impegna

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

- 1) Ad estendere le agevolazioni previste per il pagamento della tariffa relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, ai nuclei familiari con presenza di minori di età compresa tra i 0 e i 3 anni.
- 2) A distribuire l'importo totale che verrà stanziato per le famiglie interessate (quindi comprendendo anche quelle con all'interno persone con difficoltà fisiche) in modo equo, tenendo conto dell'incidenza del contributo sul costo totale a carico degli utenti, per garantire l'estensione dell'agevolazione ad un più ampio settore della popolazione

Cordiali saluti

Il Consigliere Capo gruppo

Vedovelli Konrad